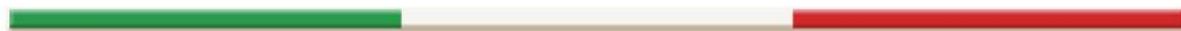


ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL COMMERCIO LANIERO



ITALIAN WOOL TRADE ASSOCIATION

Assemblea Generale Annuale Ordinaria

del

10 aprile 2017

R e l a z i o n e

Mercati e Materie Prime

anno 2016

Cari Colleghi,

nell'introdurre questo nostro Rapporto Annuale evidenzio come nell'anno appena passato, le lane dopo un primo semestre abbastanza stabile abbiano riscontrato un' inaspettata e costante crescita dei prezzi che ha portato alcuni operatori a procrastinare gli acquisti, riducendo le scorte mentre il costo della materia prima, a fine anno, continuava a salire oltre ogni previsione. Il market indicator australiano ai primi di Marzo di quest'anno ha superato i 1500 cent/kg superando nettamente i valori massimi raggiunti nel 2011 e riportando una buona valorizzazione alle lane superfini per molto tempo sottovalutate.

E' positivo notare che in Australia è in netto aumento rispetto alle stagioni precedenti la percentuale di lana classificata con la National Wool Declaration e le lane da pecore trattate con "pain relief" a Gennaio 2017 erano il 33% in più rispetto alla stagione precedente.

Altra nota di merito è che durante lo scorso anno sono stati messi a punto e registrati nuovi farmaci anestetici da somministrare alla pecora prima del mulesing che, se abbinati al pain relief dopo, rendono indolore l'intervento.

Ci auspichiamo che in un prossimo futuro queste nuove pratiche vengano classificate nella National Wool Declaration dando modo agli operatori di tutta la filiera di valorizzare meglio queste lane.

La produzione totale di lana rimane pressoché stabile a circa l'1,2% della produzione mondiale di fibre dove le altre fibre di origine animale rappresentano lo 0,1%, il cotone circa il 27,5% e le artificiali e sintetiche circa il 64% su una produzione totale poco sotto ai 97 mln di tons.

E la Cina continua ad essere in assoluto il più importante acquirente, produttore e anche consumatore di prodotti in lana in grado di creare repentine variazioni al mercato.

Nel 2016 la nostra Associazione è stata molto attiva sia sul fronte dello sviluppo associativo dando il benvenuto a numerosi nuovi Associati, sia sul fronte della partecipazione ad eventi in Italia e all'estero.

L'8 giugno abbiamo avuto un incontro a Milano presso la Camera Nazionale della Moda Italiana durante il quale ci sono state presentate le "Linee Guida sui requisiti eco-tossicologici per gli articoli di abbigliamento, pelletteria, calzature e accessori".

Il 29 giugno, si è tenuta una riunione di Consiglio a Prato a cui ha partecipato una buona delegazione di associati da Biella e dal Veneto.

Il 9 settembre a Dumfries House in Scozia abbiamo partecipato, a seguito della "Campaign for Wool" alla Dumfries House Wool Conference dove è stata redatta la "Dumfries House Wool Declaration" una speciale lettera di intenti con cui i protagonisti del settore tessile e abbigliamento si impegnano concretamente ad assicurare il benessere animale e l'attenzione green lungo la filiera della lana, fibra naturale performante per le sue caratteristiche e assolutamente eco-friendly. Promossa dalla Campaign for Wool e dalla International Wool Textile Organisation, la dichiarazione è stata firmata per primo dal Principe Carlo d'Inghilterra, entusiasta sostenitore della lana e del suo valore per il rispetto della salvaguardia della qualità di vita del pianeta.

Abbiamo inoltre dato il nostro contributo all'organizzazione della Wool Round Table IWTO tenutasi a Biella il 28 e 29 novembre.

Il 13 dicembre abbiamo avuto riunione di consiglio con cena prima di natale a Prato.

Lo scorso 3 aprile una nostra delegazione era presente all' incontro avvenuto con il Principe Carlo d'Inghilterra alla Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze.

Dal 3 al 5 maggio parteciperemo all' 86mo Congresso IWTO ad Harrogate e il 7 e 8 dicembre 2017 saremo in Sud Africa a Port Elizabeth per la IWTO Wool Round Table.

Quest'anno per la prima volta, la nostra relazione è redatta anche in Inglese e mi auguro che in un prossimo futuro sia possibile aver tradotto anche il notiziario mensile.

A seguire le relazioni su tutte le Fibre e i Mercati d'Origine.

Dear Colleagues,

In introducing our Annual Report I would like to outline how wool in the second semester of 2016, after the first six months of almost stable prices, have started an unexpected growth that have brought many buyers to postpone their supply and reducing their stocks, while prices were rising unpredictably.

The Eastern Market Indicator at the beginning of march this year lifted to over 1500 ac/kg , overtaking 2011's high level and increasing the value of the superfine wool market, which has been undervalued in the last few years.

It is to note how the National Wool Declaration showed, in January this year, that the quantity of pain relief wools increased by 33% compared with last year. Since September 2016, new pre-operative pain relief products have been available on the market and hopefully combined with the existent products will give full coverage from pain on mulesed sheep.

The Italian Wool Trade and Industry hope that AWEX will update the National Wool Declaration adopting new codes to identify wools coming from animals that have been treated with combined pre and post anaesthetics which may give more added value to the wool and also be more welcome through the pipeline to the consumer.

Wool Production in 2016 remains almost stable at 1,2% of the world fibres production where the other animal fibres are 0,1% , cotton approx 27,5% and synthetic and man men fibres approx 64% on a total production of 97 millions of tons.

China is still the most important player in buying, producing, selling, consuming wool products and driving the market's prices.

During the past year our Association have welcomed a good number of new members and we have been very active in attending wool events in Italy and abroad.

In Milan on the 8th of June we met The Italian National Chamber of Fashion who presented us their "Guidelines on eco-toxicological requirements for articles of clothing, leather goods, footwear and accessories".

On the 29th of June we held a board meeting open to all members in Prato followed by a dinner with a good attendance with members coming also from the Biella and Veneto Areas.

On 9th of September we attended the first ever Dumfries House Wool Conference .The Campaign for Wool and the International Wool Textile Organisation presided over the signing of The Dumfries House Wool Declaration in which "custodians of the wool industry" ensure a commitment to protect the environment, uphold the best possible for sheep welfare, growing, trading, manufacturing and selling wool, and wool-related products at all times.

We have attended and giving our support to the IWTO Wool Round Table held in Biella the 28th and 29th of November.

The 13th of December a board meeting open to all members was held in Prato followed by a dinner.

The 3rd of April we have attended the meeting Held in the prestigious Sala Bianca inside Palazzo Pitti in Florence where HRH The Prince of Wales met with the representatives from the very best Italian mills to discuss the global wool industry and explore the latest innovations in wool.

From the 3rd to the 5th of May we shall attend the 86 IWTO congress in Harrogate and on the 7th and 8th December we will be in Port Elizabeth for the IWTO Wool Round Table.

Our Annual report for the first time has been translated in English I hope in future we will be able to release our monthly report also in English.

AUSTRALIA

Nell'anno solare 2016 il mercato delle lane australiane si è mantenuto stabile nei primi sei mesi (seconda metà della stagione laniera 2015/2016) con oscillazioni abbastanza contenute. Dal secondo semestre dopo una iniziale stabilità è seguita una rapida ascesa (specialmente per i tipi più fini).

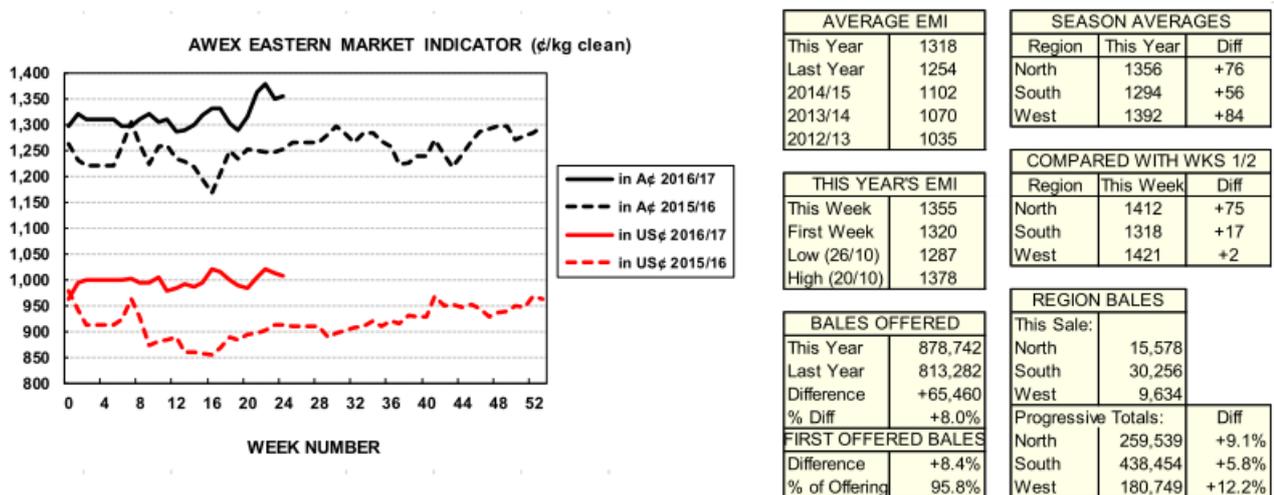
Da Gennaio a Dicembre 2016 il dato più significativo è stato l'aumento del 6% dei prezzi rilevati in AUD (Gennaio apertura aste: indice AWEX 1282 cents/kg; Dicembre: indice AWEX 1355 cents/kg 15/12/16) con una rilevazione a Giugno di 1285 cents/kg (30/06/16).

Anche il dollaro australiano si è rafforzato sull'euro da 0.65 nella prima parte dell'anno fino 0.70 in Dicembre.

Per l'area euro, valuta e mercato hanno portato a un 15 % di aumento dei prezzi sulle tipologie Merinos.

Mercato molto volatile per l'area USD (dove si concentra il 90% delle esportazioni – Cina/India): le oscillazioni AUD/USD sono andate da 0.71 di Gennaio fino 0.78 di metà Aprile per poi scendere a 0.71 a fine Maggio e risalire a Novembre a 0.77 riportandosi alla valutazione di inizio anno a 0.71 dopo un ennesimo ribasso.

Nonostante queste oscillazioni valutarie, il mercato in USD ha seguito una costante e continua salita (linea rossa del grafico).



Finalmente i prezzi delle lane super fini hanno registrato un andamento positivo; alla riapertura delle aste i prezzi sono rimasti invariati, ma da Ottobre a fine anno si è verificato un discreto aumento (specialmente per le tipologie più richieste di ottima resistenza e stile).

Evidente il calo di produzione di lane più fini del 19,5 mic (44% della totalità con circa il 2 % in meno rispetto alla passata tosa – vedere tabella sotto).

ULTRAFINE & SUPERFINE PRODUCTION		
MICRON RANGE	2016/17 (tns / % of Clip)	Diff From 2015/16
< 12.6	4.4 tns	+4.3 tns
12.6 – 13.5	30.7 tns	+24.0 tns
13.6 – 14.5	243.0 tns	+73.4 tns
14.6 – 15.5	1,488.9 tns	+34.3 tns
15.6 - 16.5	5,472.7 tns	+111.7 tns
< 16.6	4.7 %	0.0 %
16.6 – 17.5	7.8 %	-0.8 %
17.6 – 18.5	13.1 %	-1.2 %
< 18.6	25.6 %	-2.0 %
18.6 – 19.5	18.6 %	-0.2 %
< 19.6	44.3 %	-2.1 %

Gli allevatori più soddisfatti sono sicuramente quelli che producono tipologie dal 19,0/22 mic. con prezzi molto sostenuti e con ottimi ritorni su lane di più facile allevamento grazie alla consistente richiesta di Cina e India.

Con il lancio del modello di abbigliamento “fake fur“ per il mercato interno cinese, questi micronaggi saranno molto richiesti, spingendo inoltre altri paesi produttori (Argentina) ad allinearsi ai livelli australiani.

Cambio di tendenza, dopo parecchi anni di ottimi risultati, per le lane da 24/30 mc.

Lane da tappeto in flessione (a seguito dei mercati in Nuova Zelanda e Sud America).

Ancora molto redditizia la vendita di agnelli da carne con prezzi decisamente sostenuti.

Nel 2016 le tipologie da carda, specialmente agnelli e pezzami per produrre open tops / tops corti e lane da carbonizzo (in particolare per il mercato cinese), hanno subito un leggero ribasso nei primi sei mesi, per poi recuperare quello che avevano perso a fine anno.

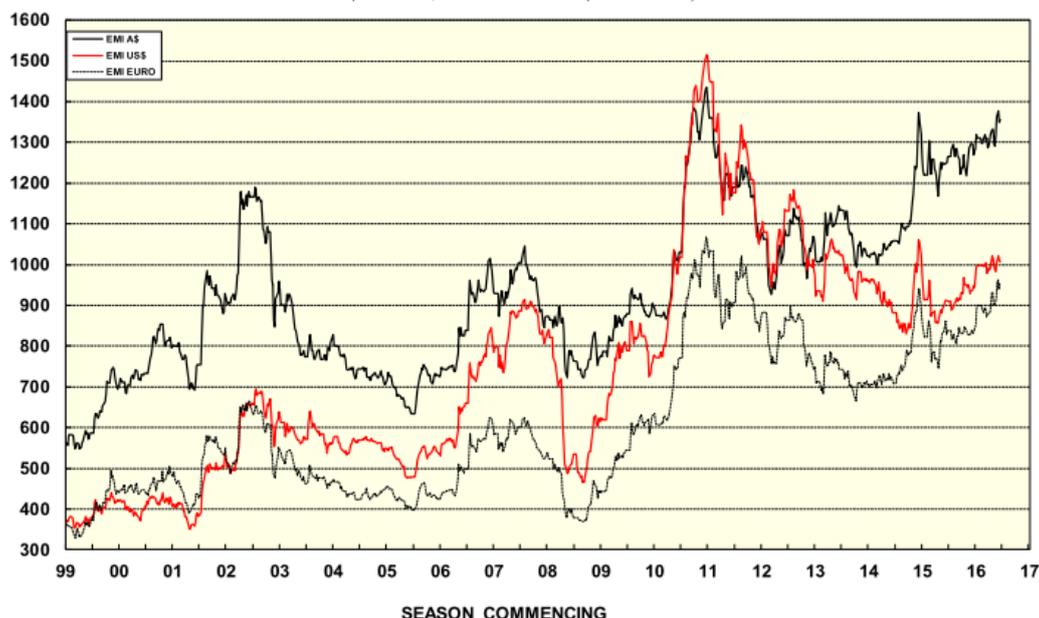
Il mercato del cardato sembra non subire rallentamenti e crisi, nonostante il calo di ordinativi della Cina per le tipologie “double face”.

Buona e costante la richiesta sui classici pezzami fini da maglieria (19,5 mic).

Per la stagione 2016/2017 si stima una produzione di 325 MKG (simile a quella della scorsa stagione).

Si conferma ancora la volontà degli allevatori, a diversificare le loro produzioni rivolgendosi ad attività più redditizie (grano e carne).

EASTERN MARKET INDICATOR (EMI) SINCE 1999/00 (€/kg clean)
(In Australian, United States and European Currencies)



AUSTRALIA

In the first six months of 2016 the Australian wool market has been fairly stable with contained market fluctuations (mkt indicator from 12.20 to 13.00 cents / kg).

In the second half of the year the trend has been stable before the strong rise in prices (especially the fine types)

From January to December 2016 a significant date is the increase of 6% in prices recorded in AUD (January opening auction: index AWEX 1282 cents / kg; December 1355 contents AWEXcents / kg 15/12/16).

By the end of the 2015/2016 season (mid of the year), the market has reached the level of 1285 cents / kg (30/06/16).

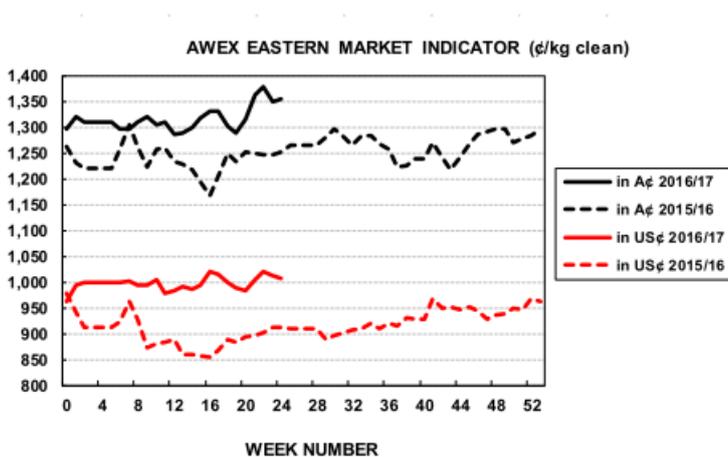
For buyers in euros, the Australian dollar has helped, starting from 0.65 to the first part of the year and then strengthening to 0.70 in December.

For the euro area, currency and market, have led to a 15% price increase in the merinos types.

In US dollars (where focuses 90% of exports - China / India) the market was more instable. Fluctuations in the currency have gone from 0.71 (January) to 0.78 (mid April) before falling back to 0.71 (end May) and climbed to be firm at 0.77 (November).

At the end of the year they fell to 0.71.

Despite these cross rate variation, the market in USD followed a constant and continue climb (please see red line).



AVERAGE EMI	
This Year	1318
Last Year	1254
2014/15	1102
2013/14	1070
2012/13	1035

SEASON AVERAGES		
Region	This Year	Diff
North	1356	+76
South	1294	+56
West	1392	+84

THIS YEAR'S EMI	
This Week	1355
First Week	1320
Low (26/10)	1287
High (20/10)	1378

COMPARED WITH WKS 1/2		
Region	This Week	Diff
North	1412	+75
South	1318	+17
West	1421	+2

BALES OFFERED	
This Year	878,742
Last Year	813,282
Difference	+65,460
% Diff	+8.0%
FIRST OFFERED BALES	
Difference	+8.4%
% of Offering	95.8%

REGION BALES		
This Sale:		
North	15,578	
South	30,256	
West	9,634	
Progressive Totals:		Diff
North	259,539	+9.1%
South	438,454	+5.8%
West	180,749	+12.2%

Finally the prices of super fine wool have seen a slight increase in price; in auction in Newcastle (new clip and offerings of the best wool), prices were unchanged, but from October forward the market increased (especially for good strength and best style).

It is clear there is decline in production for wool under 19.5 mic (44% of the total clip and approximately 2% less than the past clip - see table below).

ULTRAFINE & SUPERFINE PRODUCTION		
MICRON RANGE	2016/17 (tns / % of Clip)	Diff From 2015/16
< 12.6	4.4 tns	+4.3 tns
12.6 – 13.5	30.7 tns	+24.0 tns
13.6 – 14.5	243.0 tns	+73.4 tns
14.6 – 15.5	1,488.9 tns	+34.3 tns
15.6 - 16.5	5,472.7 tns	+111.7 tns
< 16.6	4.7 %	0.0 %
16.6 – 17.5	7.8 %	-0.8 %
17.6 – 18.5	13.1 %	-1.2 %
< 18.6	25.6 %	-2.0 %
18.6 – 19.5	18.6 %	-0.2 %
< 19.6	44.3 %	-2.1 %

The happiest farmers are those who produce types from 19.0 / 22 mic. They are receiving very good returns on wools which are relatively easy to produce and are in constant demand from China and India.

With the launch of "fake fur" on the chinese domestic market, we will see good pressure for this micron range, pushing other origins (Argentina) to reach australian price levels.

The trend changes, after several years of good results, for the wool to 24/30 mc.

Carpet wool prices have decreased (in reflection on the market of New Zealand /South America).

There still very profitable sales of lambs with very sustained prices.

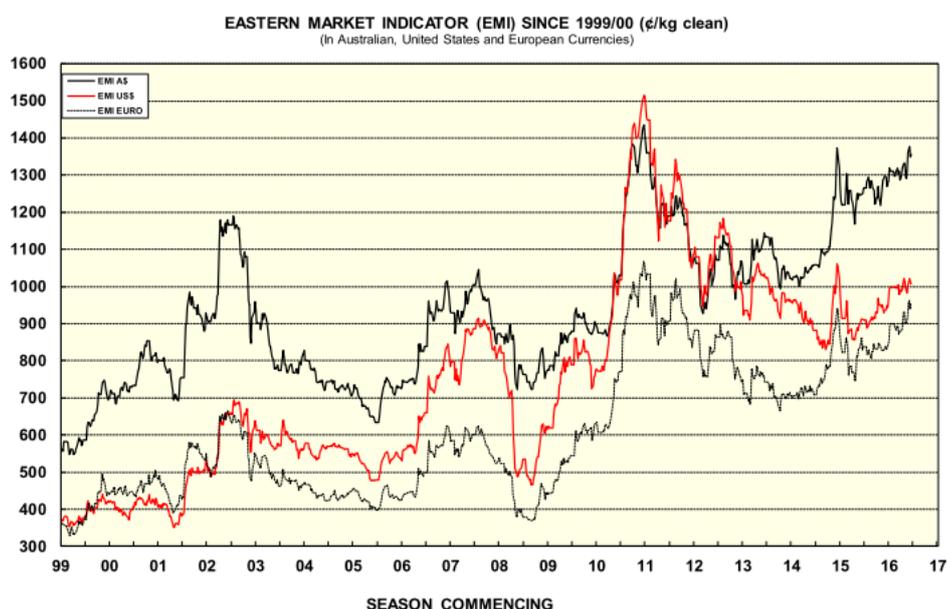
In 2016, cardings types, especially lambs for production of open tops / short tops and carbo types (mainly for the chinese market), have slightly decreased in the first six months, and then recuperated losses by the end of the year.

There has been good and consistent demand on the classic good pieces for knitting (19.5 mic).

The carded market doesn't seem to have undergone slowdown and crisis, even in the face of the decline of orders from china on double face cloth.

For the season 2016/2017 is estimated production of 325 mkg (similar to the level of last season).

The breeders will continue to diversificate the land by moving to more profitable production (wheat and meat) .



NUOVA ZELANDA

Il mercato della lana Neozelandese continua a risentire dell'impatto del sovra-stoccaggio cinese sulle lane ordinarie, del fenomeno Brexit e del continuo rafforzamento del dollaro Neozelandese.

Durante il 2016 la Cina si è concentrata sull'acquisto delle lane Merinos, a seguito di una forte domanda da parte del consumatore, aumentando del 15% la media degli acquisti rispetto alla stagione precedente; al contrario, l'acquisto di lane di micronaggio compreso tra i 24 e i 30 micron è calato, principalmente, a causa della mancanza di domanda, causando una discesa dei prezzi di circa il 15%.

La riduzione del 50% di acquisti di lana da parte della Cina ha avuto un enorme impatto sulla maggior parte della tosa Neozelandese che è compresa tra i 31 e 39 micron. I prezzi molto alti sugli stock di semilavorato dovuti ai consistenti acquisti effettuati a prezzi alti nelle stagioni precedenti, non legati ad un'effettiva domanda ma più ad esigenze di produzione, hanno fatto crollare i prezzi delle lane ordinarie.

Poiché gli esportatori neozelandesi non accumulano stock in previsione di vendite future, i prezzi hanno raggiunto nel corso dell'anno livelli molto bassi. Nonostante la Cina abbia avuto un significativo rallentamento, i cinesi restano i più grandi compratori della Nuova Zelanda ed i nuovi valori di mercato hanno stimolato acquisti speculativi, da parte del commercio cinese che spera in una buona marginalità sulle vendite future. Recentemente è emerso un po' di interesse anche da parte di altri mercati in quanto i clienti hanno mediato i loro prezzi di acquisto a fronte degli ordini precedenti. Tutto ciò fa presagire un ritorno per l'interesse verso la lana ordinaria, sebbene a livelli inferiori rispetto alle stagioni passate.

A livello locale, molti allevatori, dove possibile, hanno variato il mix di allevamento nelle loro fattorie per ridurre la dipendenza dal reddito derivante dalla lana; altri stanno decidendo di ritirare la loro lana dal mercato, riluttanti ad accettare questi livelli di prezzi.

La politica emergente "American First" potrebbe causare notevoli restrizioni nelle importazioni americane, con conseguente impatto sul mercato.

Il principale periodo di produzione della lana, tra Dicembre e Marzo, si è appena concluso con una riduzione a livello locale dei volumi di fornitura. Questo fa pensare ad un periodo di stabilità dei prezzi nei mesi a venire che darà impulso alla stagione manifatturiera dell'emisfero settentrionale.

NEW ZEALAND

The New Zealand wool market continues to feel the impact of the Chinese over stocked position for coarse wools, the BREXIT fallout and the continuing stronger New Zealand dollar.

During 2016 China shifted their buying concentration towards Merino wools, which have strong consumer demand, with local values averaging 15 percent above the previous season. Mid Micron wools between 24 and 30 microns were not as popular, mainly due to lack of activity from China, with prices dropping 15 percent.

The reduction in buying activity by over 50 percent from China has had the biggest impact on the bulk of New Zealand's wool clip which is between 31 and 39 microns. Their high priced hangover of processed and semi processed stocks from the previous years overheated buying activity not linked to consumer demand, but rather production driven margins, has now deflated the New Zealand coarse wool prices, creating a boom/bust scenario.

New Zealand Wool Exporters no longer hold stocks in anticipation of future business as there is no consistent demand or pattern, which is undermining confidence in all sectors as prices reach a decade low point. This has stimulated some speculative buying, mainly by traders in China who hope to capture a future margin, rather than consumer/manufacturing demand, which is still hamstrung by their high priced stock levels. Some interest from other markets recently emerged as clients looked to average down their purchases of forward orders.

Locally, with many growers having adapted their farming mix to reduce reliance on wool income, some are deciding to withhold their wool from the market, unwilling to accept the current unsustainable price levels. This is creating a small stock pile, however with underlying demand from clients in over 35 countries who still incorporate New Zealand wool in their products, no matter the price levels, these stocks are unlikely to cause any long term negative impact.

Although China's activity has been curbed significantly, they are still the largest buyer of New Zealand wool. As they shift their stocks and BREXIT moves forward, the interest in coarse wools is anticipated to return, however at levels below the spikes of the past seasons. The wild card of the emerging "American First" policy may impact in this as they are likely to restrict imports which may have a flow down effect.

The main wool production period between December and March is nearly concluded with local supply volumes reducing. This lower seasonal volume is anticipated to assist with price stability over the coming months as the northern hemisphere manufacturing season gains momentum.

SUD AFRICA

In Sud Africa, durante la prima vendita della nuova stagione (17 Agosto 2016) l'indicatore di mercato è salito del 7% base USD rispetto alla chiusura della stagione precedente (8 Giugno 2016). Il mercato da allora è rimasto abbastanza stabile, in particolar modo se confrontato con la volatilità delle precedenti stagioni.

L'adequamento più consistente si è verificato durante le prime 2 vendite del mese di Gennaio 2017, quando il mercato è salito di quasi 1 USD poi seguito da un leggero assestamento su fine mese.

Durante gli ultimi anni, la produzione di lana sud africana è cresciuta in modo lento e costante ma per la stagione 2016-17, prevediamo una diminuzione di quasi il 2%, a circa 48 milioni di kg (a causa della siccità che ha colpito vaste aree del paese).

La richiesta di lane fini è stata tutto sommato buona con un aumento notevole del divario di prezzo tra le varie finzze a favore delle lane lunghe di buona qualità.

Resta molto elevata la richiesta di open tops dal Sud Africa che vengono vendute a prezzi superiori rispetto alle lane australiane di tipologia simile.

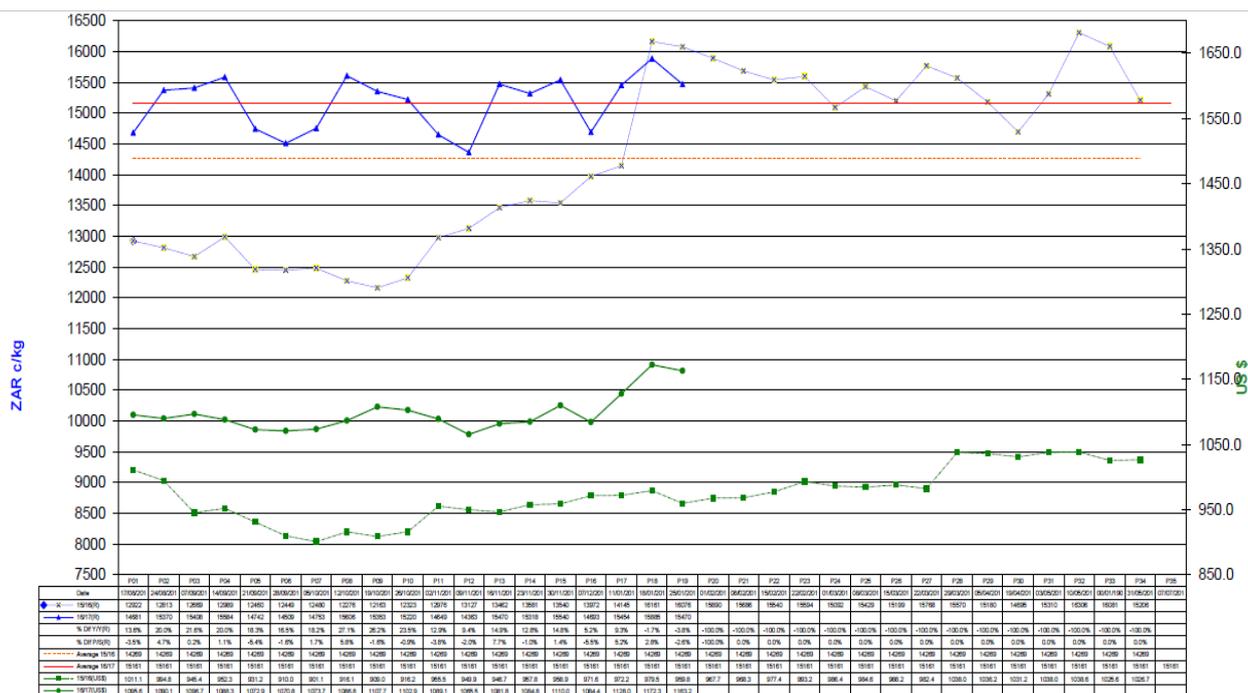
Il picco delle offerte in Sud Africa si raggiunge tra fine Ottobre e Gennaio, quando le balle in vendita settimanalmente variano tra le 10.000 e le 15.000 (in media 12.200 balle alla settimana). Durante la stagione precedente, nel Febbraio/Marzo 2015, l'offerta settimanale era di 9.100 balle.

Con decorrenza da Aprile, la lana in vendita diminuirà, tanto che, fino a metà giugno 2017, le vendite avranno luogo solo ogni 2 settimane.

SOUTH AFRICAN MERINO CLEAN WOOL INDICATOR EXPRESSED IN RAND & US Dollar

CAPE WOOLS MARKET INDICATOR

15470 c/Kg Clean



SOUTH AFRICA

In South Africa, on the first sale of the new season (17 August 2016), the market indicator was 7% dearer in USD terms than our closing sale of the previous season (8 June 2016). The market has since remained fairly stable in USD terms over the new season, especially when compared to the volatility of previous seasons.

The largest adjustment took place during the first 2 sales of January 2017, when the market increased by almost 1 USD over a period of 2 sales. This was, however, followed by a slight correction on the last sale of January 2017.

Production of South African wool has shown slow and steady growth over the past few years. However, for the 2016/17 season we expect a decrease of approximately 2% to around 48 million kgs (due to drought conditions experienced over large parts of the country).

Finer wools have been in really good demand this season with the price gap between the microns increasing substantially from the start of the season. We have certainly noticed an increase in demand for good quality long wools this season, from both China and other destinations.

The demand for open top wools from South Africa remains extremely high and these wools in particular seem to sell at a large premium compared to similar Australian wools.

The peak of the wool offering in South Africa is during the late October – January period, when the offerings range between 10,000 – 15,000 bales per week (average over this period = 12,200 bales per week). During the prior season, the offering during February - March 2015 averaged 9,100 bales per week.

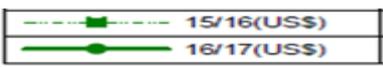
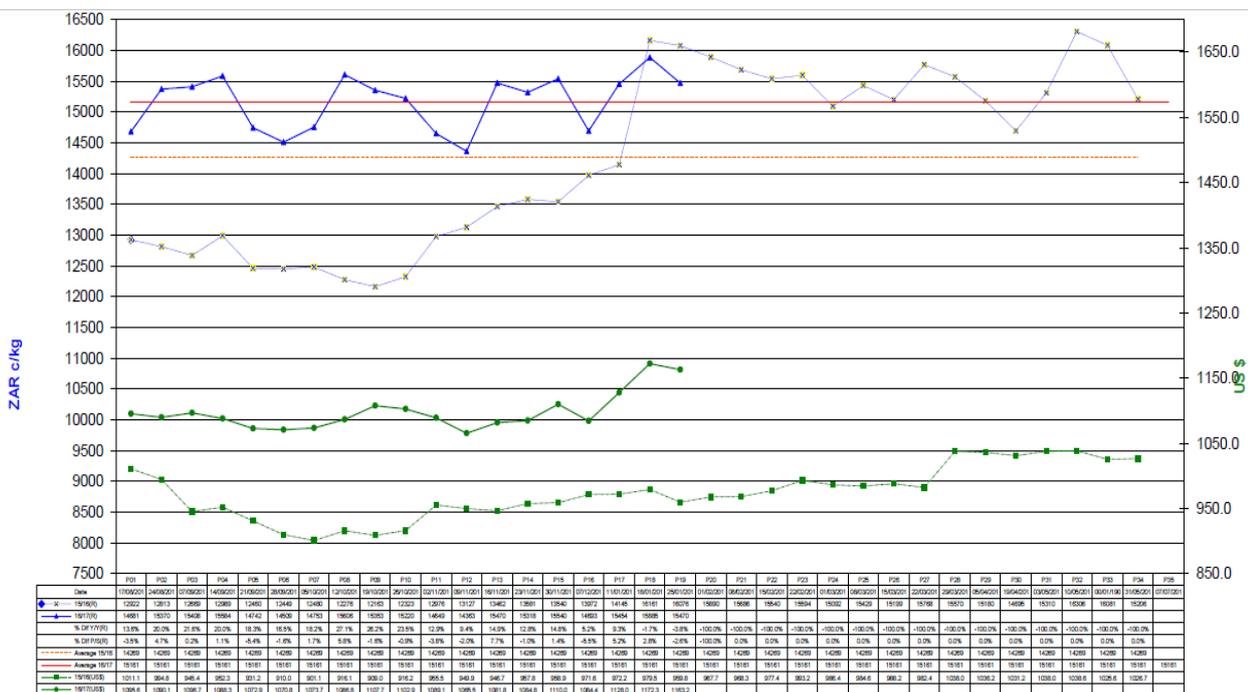
From April onwards, the wool available for sale decreases, resulting in wool sales being held every 2 weeks until the end of the season (mid June 2017).

SOUTH AFRICAN MERINO CLEAN WOOL INDICATOR EXPRESSED IN RAND & US Dollar

CATALOGUE P19/16 - 25/01/2017

CAPE WOOLS MARKET INDICATOR

15470 c/Kg Clean



ARGENTINA

La stima di produzione per la stagione 2015/2016 ha evidenziato un ribasso rispetto al periodo precedente, con un quantitativo totale di produzione pari a 42.000 tonnellate e per la stagione 2016/2017 si stima una produzione simile.

Existencias y consumo (sucia) / Stocks and consumption (greasy)

• Producción (estimado)	42.000 toneladas	• Production (estimate)	42,000 tons
• Consumo local	2.000 toneladas	• Domestic consumption	2,000 tons
• Remanente (sucio)	28.737 toneladas	• Carryover (greasy)	28,737 tons

Exportaciones / Exports

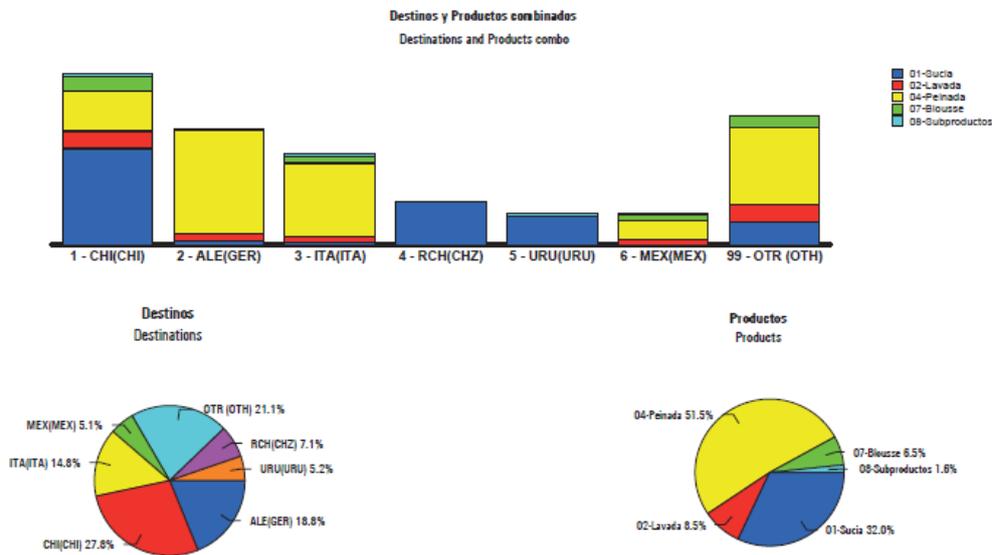
• Sucia	42.143 toneladas	• Greasy	42,143 tons
• Limpia	24.337 toneladas	• Clean	24,337 tons
• Lana sucia	32%	• Greasy wool	32%
• Lana lavada	8%	• Scoured wool	8%
• Peinada, hilados y subproductos	60%	• Tops, yarns and by-products	60%
• Ingreso de divisas	u\$s 182.840.000	• Currency income	USD 182,840,000

Esportazione base lana grezza (clean tons) 2016

Stagione Luglio 2015 / Giugno 2016

Nel periodo Luglio 2015 / Giugno 2016 le esportazioni della lana, base clean, vedono tra i principali paesi destinatari la Cina (27.82%), la Germania (18.83%), l'Italia (14.81%) e la Repubblica Ceca (7.08%).

Exportaciones de Lana: detalle por Destino (toneladas limpias)		Julio 2015 / Junio 2016 (12 meses)								
Wool exports: destination breakdown (clean tons)		July 2015 / June 2016 (12 months)								
Destino Destination	Sucia Greasy	Lavada Scoured	Peinada Tops	Mousse Noils	Subproductos By-products	Hilados Yarns	Tejidos Fabrics	Totales Totals	Particip. Share	
China	3812.6	693.0	1567.1	596.5	100.7			6770.1	27.82%	
Alemania	164.5	270.3	4130.3	16.4				4561.6	18.83%	
Italia	76.9	228.0	2935.0	262.3	102.2			3604.5	14.81%	
República Checa	1679.5		43.0					1722.5	7.08%	
Uruguay	1154.1	0.4			108.8			1263.2	5.19%	
México		194.1	768.1	209.9	79.6			1252.7	5.15%	
Perú			849.3					849.3	3.49%	
Turquía		13.6	582.7	23.9				620.2	2.55%	
Reino Unido	13.6	232.9	207.2	24.3	2.5			480.6	1.97%	
Egipto	371.1	34.7		31.2				437.0	1.80%	
Bolivia		39.6	0.4	365.1				405.1	1.66%	
Bulgaria	217.1	35.6	123.9					376.6	1.55%	
India	98.9	208.9	34.2					342.0	1.41%	
Bangladesh			334.2					334.2	1.37%	
Corea del Sur			304.6					304.6	1.25%	
Taiwán			198.5					198.5	0.82%	
Sudáfrica	105.9		29.8					135.8	0.56%	
Chile			122.6					122.6	0.50%	
España			97.5					97.5	0.40%	
Malasia	86.8							86.8	0.36%	
Polonia			84.8					84.8	0.35%	
Canadá		56.8						56.8	0.23%	
Brazil		34.0		18.6				52.6	0.22%	
Rumania			44.3					44.3	0.18%	
Ecuador			28.5					28.5	0.12%	
Lituania				26.7				26.7	0.11%	
Marruecos			23.0					23.0	0.09%	
Japón		8.8	10.1					18.9	0.08%	
Tailandia		13.8						13.8	0.06%	
Estados Unidos			1.4					1.4	0.01%	
Israel			0.3					0.3	0.00%	
Total	7781.2	2064.5	12522.0	1575.0	393.9	0.0	0.0	24336.5		
Participación	Share	31.97%	8.48%	51.45%	6.47%	1.62%	0.00%	0.00%		
Ingresos (u\$s)	Incomes (USD)	56.165.513.4	11.518.644.2	107.427.542.1	7.155.181.6	572.799.0	0.0	0.0	182.839.680.2	



Stagione Luglio 2015/Giugno 2016

Per tipologia di prodotto i paesi destinatari delle esportazioni sono stati i seguenti:

LANA GREZZA

Per questa stagione troviamo la Cina in prima linea con il 49.00%, Repubblica Ceca 21.58%, Uruguay 14.83%.

LANA LAVATA

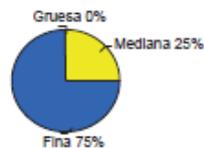
Per questa stagione troviamo la Cina in prima linea con il 33.57%, Germania 13.09%, Regno Unito 11.28%, Italia 11.05%.

LANA PETTINATA

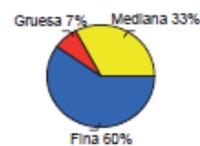
La Germania ha importato il 32.98%, l'Italia il 23.44%, la Cina 12.52% e il Perù 6.78%.

Exportaciones de Lana: detalle por productos (toneladas limpias) **Julio 2015 / Junio 2016 (12 meses)**
Wool exports: products breakdown (clean tons) July 2015 / June 2016 (12 months)

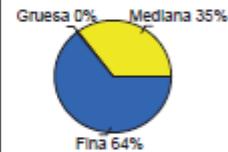
Sucia		Greasy				Total	Participación Share
Destino	Destination	Fina	Mediana	Gruesa			
China	China	3482.0	318.5	12.2	3812.6	49.00%	
República Checa	Czech Republic	1145.8	533.8		1679.5	21.58%	
Uruguay	Uruguay	258.9	891.2	4.0	1154.1	14.83%	
Egipto	Egypt	340.0	31.1		371.1	4.77%	
Bulgaria	Bulgaria	217.1			217.1	2.79%	
Alemania	Germany	68.3	96.3		164.5	2.11%	
Sudáfrica	South Africa	84.1	21.9		105.9	1.38%	
India	India	79.6	19.3		98.9	1.27%	
Malasia	Malaysia	53.4	33.5		86.8	1.12%	
Italia	Italy	76.9			76.9	0.99%	
Reino Unido	United Kingdom		13.6		13.6	0.17%	
Total	Total	5806.0	1959.0	16.2	7781.2		
Participación	Share	75%	25%	0%			



Lavada		Scoured				Total	Participación Share
Destino	Destination	Fina	Mediana	Gruesa			
China	China	450.4	187.6	55.0	693.0	33.57%	
Alemania	Germany	155.4	114.9		270.3	13.09%	
Reino Unido	United Kingdom	21.4	205.4	6.1	232.9	11.28%	
Italia	Italy	107.1	121.0		228.0	11.05%	
India	India	129.6		79.3	208.9	10.12%	
México	Mexico	189.9		4.2	194.1	9.40%	
Canadá	Canada	9.5	47.3		56.8	2.75%	
Bolivia	Bolivia	39.6			39.6	1.92%	
Bulgaria	Bulgaria	35.6			35.6	1.72%	
Egipto	Egypt	34.7			34.7	1.68%	
Brazil	Brazil	34.0			34.0	1.65%	
Tailandia	Thailand	13.8			13.8	0.67%	
Turquia	Turkey	13.6			13.6	0.66%	
Japón	Japan			8.8	8.8	0.43%	
Uruguay	Uruguay	0.4			0.4	0.02%	
Total	Total	1234.8	676.2	153.4	2064.5		
Participación	Share	60%	33%	7%			



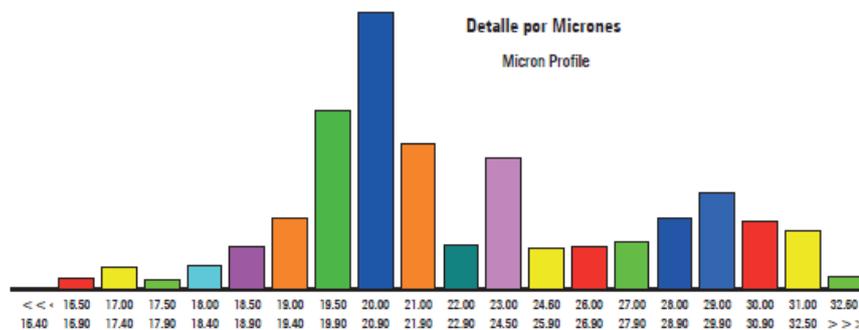
Peinada		Tops				
Destino	Destination	Fina	Mediana	Gruesa	Total	Participacion
		Fine	Medun	Coarse	Total	Share
Alemania	Germany	2964.0	1161.7	4.7	4130.3	32.98%
Italia	Italy	1961.4	973.6		2935.0	23.44%
China	China	518.1	1024.9	24.2	1567.1	12.52%
Perù	Peru	700.3	149.0		849.3	6.78%
Mexico	Mexico	769.1			769.1	6.14%
Turquia	Turkey	272.7	310.0		582.7	4.65%
Bangladesh	Bangladesh		334.2		334.2	2.67%
Corea del Sur	South Korea	272.8	31.8		304.6	2.43%
Reino Unido	United Kingdom	130.4	57.6	19.3	207.2	1.65%
Taiwan	Taiwan	60.3	138.2		198.5	1.59%
Bulgaria	Bulgaria	74.1	49.8		123.9	0.99%
Chile	Chile	99.6	23.0		122.6	0.98%
España	Spain		97.5		97.5	0.78%
Polonia	Poland	84.8			84.8	0.68%
Rumania	Romania	21.5	22.8		44.3	0.35%
República Checa	Czech Republic	43.0			43.0	0.34%
India	India	13.4	20.7		34.2	0.27%
Sudáfrica	South Africa	13.9	13.9	2.1	29.8	0.24%
Ecuador	Ecuador	28.5			28.5	0.23%
Marruecos	Morocco	23.0			23.0	0.18%
Japón	Japan	10.1			10.1	0.08%
Estados Unidos	United States			1.4	1.4	0.01%
Bolivia	Bolivia	0.4			0.4	0.00%
Israel	Israel	0.3			0.3	0.00%
Total	Total	8061.7	4408.7	51.6	12522.0	
Participación	Share	64%	35%	0%		



Le quantità prodotte nel periodo Luglio 2015/Giugno 2016, a seconda delle finezze della lana base clean, sono le seguenti:

Exportaciones de Lana: detalle por micrones (toneladas limpias)
Wool exports: micron profile (clean tons)

Julio 2015 / Junio 2016 (12 meses)
July 2015 / June 2016 (12 months)



Dai grafici si evince che le finezze quantitativamente più importanti in Argentina sono state:

my 20; my 19.50; my 21; my 23 per i fini (fine)
my 29; my 28; my 30; my 31 per gli ordinari (coarse).

Il divario dei prezzi rispetto alle lane Australiane (di migliore qualità) si è ridotto grazie alla buona domanda di lane non-mulesed.

ARGENTINA

Production (greasy)

Production estimation for 2015/2016 season was revised downwards to 42,000 tons greasy. A similar production figure is expected for 2016/2017.

Existencias y consumo (sucia) / Stocks and consumption (greasy)

• Producción (estimado)	42.000 toneladas	• Production (estimate)	42,000 tons
• Consumo local	2.000 toneladas	• Domestic consumption	2,000 tons
• Remanente (sucio)	28.737 toneladas	• Carryover (greasy)	28,737 tons

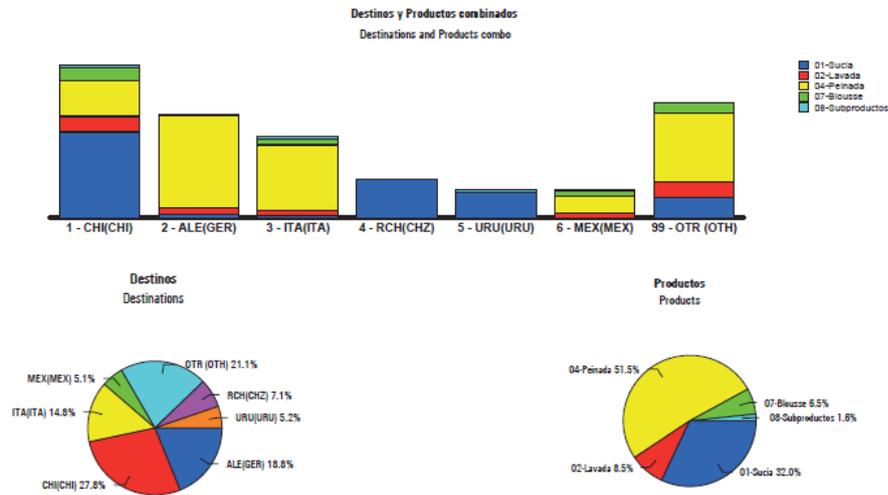
Exportaciones / Exports

• Sucia	42.143 toneladas	• Greasy	42,143 tons
• Limpia	24.337 toneladas	• Clean	24,337 tons
• Lana sucia	32%	• Greasy wool	32%
• Lana lavada	8%	• Scoured wool	8%
• Peinada, hilados y subproductos	60%	• Tops, yarns and by-products	60%
• Ingreso de divisas	u\$s 182.840.000	• Currency income	USD 182,840,000

Wool exports: destination breakdown (clean tons) 2016

The main countries, in terms of export destination of wool (clean tons), in the period July 2015/June 2016, are: China (27.82%), Germany (18.83%), Italy (14.81%) and the Czech Republic (7.8%).

Exportaciones de Lana: detalle por Destino (toneladas limpias)									Julio 2015 / Junio 2016 (12 meses)	
Wool exports: destination breakdown (clean tons)									July 2015 / June 2016 (12 months)	
Destino Destination	Sucia Greasy	Lavada Scoured	Peinada Tops	Mousse Noils	Subproductos By-products	Hilados Yarns	Tejidos Fabrics	Totales Totals	Particip. Share	
China	3812.6	693.0	1567.1	596.5	100.7			6770.1	27.82%	
Alemania	164.5	270.3	4130.3	16.4				4581.6	18.83%	
Italia	76.9	228.0	2935.0	262.3	102.2			3604.5	14.81%	
República Checa	1679.5		43.0					1722.5	7.08%	
Uruguay	1154.1	0.4			108.8			1263.2	5.19%	
México		194.1	789.1	209.9	79.6			1252.7	5.15%	
Perú			849.3					849.3	3.49%	
Turquía		13.6	582.7	23.9				620.2	2.55%	
Reino Unido	13.6	232.9	207.2	24.3	2.5			480.6	1.97%	
Egipto	371.1	34.7		31.2				437.0	1.80%	
Bolivia		39.6	0.4	365.1				405.1	1.66%	
Bulgaria	217.1	35.6	123.9					376.6	1.55%	
India	98.9	208.9	34.2					342.0	1.41%	
Bangladesh			334.2					334.2	1.37%	
Corea del Sur			304.6					304.6	1.25%	
Taiwán			198.5					198.5	0.82%	
Sudáfrica	105.9		29.8					135.8	0.56%	
Chile			122.6					122.6	0.50%	
España			97.5					97.5	0.40%	
Malasia	86.8							86.8	0.36%	
Polonia			84.8					84.8	0.35%	
Canadá		56.8						56.8	0.23%	
Brazil		34.0		18.6				52.6	0.22%	
Rumania			44.3					44.3	0.18%	
Ecuador			28.5					28.5	0.12%	
Lituania				26.7				26.7	0.11%	
Marruecos			23.0					23.0	0.09%	
Japón		8.8	10.1					18.9	0.08%	
Tailandia		13.8						13.8	0.06%	
Estados Unidos			1.4					1.4	0.01%	
Israel			0.3					0.3	0.00%	
Total	7781.2	2064.5	12522.0	1575.0	393.9	0.0	0.0	24336.5		
Participación	31.97%	8.48%	51.45%	6.47%	1.62%	0.00%	0.00%			
Ingresos (u\$s)	58.165.513.4	11.518.644.2	107.427.542.1	7.155.181.6	572.798.0	0.0	0.0	182.838.680.2		



Season July 2015/June 2016

Wool exports main destinations: products breakdown (clean tons)

GREASY WOOL

China is the leader with 49.00%, Czech Republic with 21.58%, Uruguay with 14.83%.

SCOURED WOOL

China is the leader with 33.57%, followed by Germany with 13.09%, UK with 11.28% and Italy with 11.05%.

WOOL TOPS

Germany imported 32.98%, Italy 23.44%, China 12.52% and Peru 6.78%.

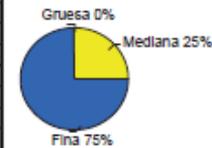
Exportaciones de Lana: detalle por productos (toneladas limpias)

Julio 2015 / Junio 2016 (12 meses)

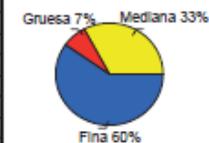
Wool exports: products breakdown (clean tons)

July 2015 / June 2016 (12 months)

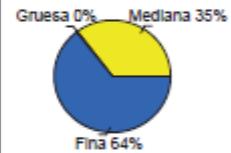
Sucia		Greasy			Total Total	Participación Share
Destino Destination	Fina Fine	Mediana Medium	Gruesa Coarse			
China	China	3482.0	318.5	12.2	3812.6	49.00%
República Checa	Czech Republic	1145.8	533.8		1679.5	21.58%
Uruguay	Uruguay	258.9	891.2	4.0	1154.1	14.83%
Egipto	Egypt	340.0	31.1		371.1	4.77%
Bulgaria	Bulgaria	217.1			217.1	2.79%
Alemania	Germany	68.3	96.3		164.5	2.11%
Sudáfrica	South Africa	84.1	21.9		105.9	1.36%
India	India	79.6	19.3		98.9	1.27%
Malasia	Malaysia	53.4	33.5		86.8	1.12%
Italia	Italy	76.9			76.9	0.99%
Reino Unido	United Kingdom		13.6		13.6	0.17%
Total	Total	5806.0	1959.0	16.2	7781.2	
Participación	Share	75%	25%	0%		



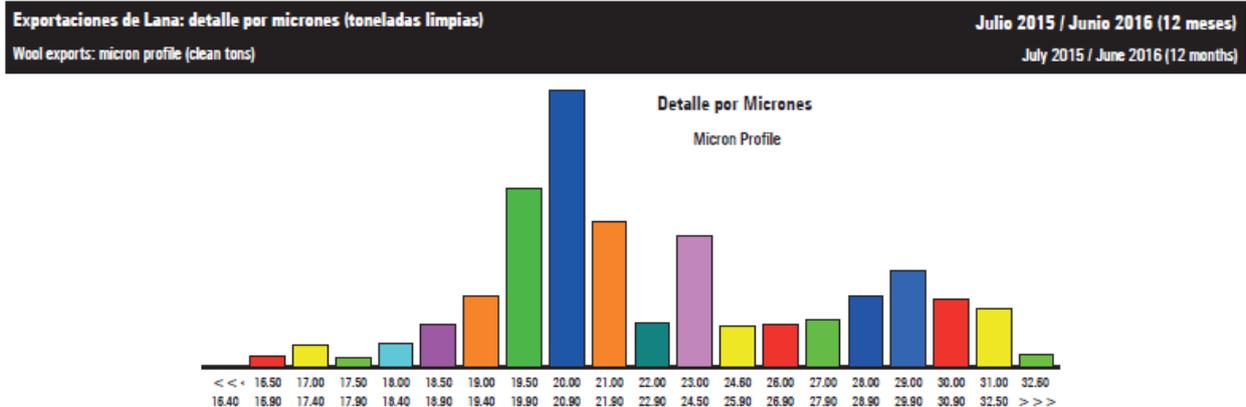
Lavada		Scoured			Total Total	Participación Share
Destino Destination	Fina Fine	Mediana Medium	Gruesa Coarse			
China	China	450.4	187.6	55.0	693.0	33.57%
Alemania	Germany	155.4	114.9		270.3	13.09%
Reino Unido	United Kingdom	21.4	205.4	6.1	232.9	11.28%
Italia	Italy	107.1	121.0		228.0	11.05%
India	India	129.6		79.3	208.9	10.12%
México	Mexico	189.9		4.2	194.1	9.40%
Canadá	Canada	9.5	47.3		56.8	2.75%
Belvisia	Belvisia	39.6			39.6	1.92%
Bulgaria	Bulgaria	35.6			35.6	1.72%
Egipto	Egypt	34.7			34.7	1.68%
Brasil	Brazil	34.0			34.0	1.65%
Tailandia	Thailand	13.8			13.8	0.67%
Turquía	Turkey	13.6			13.6	0.66%
Japón	Japan			8.8	8.8	0.43%
Uruguay	Uruguay	0.4			0.4	0.02%
Total	Total	1234.8	676.2	153.4	2064.5	
Participación	Share	60%	33%	7%		



Peinada	Tops					Participación Share
	Destino Destination	Fina Fine	Mediana Median	Gruesa Coarse	Total Total	
Alemania Germany		2964.0	1161.7	4.7	4130.3	32.88%
Italia Italy		1961.4	973.6		2935.0	23.44%
China China		518.1	1024.9	24.2	1567.1	12.52%
Perù Peru		700.3	149.0		849.3	6.78%
México Mexico		769.1			769.1	6.14%
Turquía Turkey		272.7	310.0		582.7	4.65%
Bangladesh Bangladesh			334.2		334.2	2.67%
Corea del Sur South Korea		272.8	31.8		304.6	2.43%
Reino Unido United Kingdom		130.4	57.6	19.3	207.2	1.65%
Taiwán Taiwan		60.3	138.2		198.5	1.58%
Bulgaria Bulgaria		74.1	49.8		123.9	0.99%
Chile Chile		99.6	23.0		122.6	0.98%
España Spain			97.5		97.5	0.78%
Polonia Poland		84.8			84.8	0.68%
Rumania Romania		21.5	22.8		44.3	0.35%
República Checa Czech Republic		43.0			43.0	0.34%
India India		13.4	20.7		34.2	0.27%
Sudáfrica South Africa		13.9	13.9	2.1	29.8	0.24%
Ecuador Ecuador		28.5			28.5	0.23%
Marruecos Morocco		23.0			23.0	0.18%
Japón Japan		10.1			10.1	0.08%
Estados Unidos United States				1.4	1.4	0.01%
Bolivia Bolivia		0.4			0.4	0.00%
Israel Israel		0.3			0.3	0.00%
Total	Total	8061.7	4408.7	51.6	12522.0	
Participación	Share	64%	35%	0%		



Having a look to the quantity produced in the period July 2015 / June 2016, depending by the micron profile of the wool (clean tons), the study shows the following:



The above chart shows the success in exports quantity, referring to micron profile (clean tons) registered in in Argentina:

my 20; my 19.50; my 21; my 23 (fine)
 my 29; my 28; my 30; my 31 (coarse)

URUGUAY

Durante il periodo Febbraio 2016 / Gennaio 2017 l'esportazione dei principali prodotti ottenuti dall'allevamento ovino (lana e sottoprodotti, carne ovina, pelli di pecora, pecore vive e lanolina) ha raggiunto un valore pari a 265 milioni di dollari; tale importo rappresenta un calo del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati dell'"*exportaciones cumplidas*" e comparati con il Secretariado Uruguayo de la Lana (S.U.L.) per la Dirección Nacional de Aduanas.

Cuadro N° 1 - Exportaciones del Rubro Ovino - En dólares americanos

Sub rubros	Febrero 2016 a enero 2017		Febrero 2015 a enero 2016		Variación entre periodos (%)
	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	
Lana y productos de lana	206.513.568	77,9%	251.782.010	79,1%	-18,0%
Carne ovina	49.644.392	18,7%	55.516.926	17,4%	-10,6%
Ovinos en pie	126.137	0,0%	452.491	0,1%	-72,1%
Pieles ovinas	1.576.546	0,6%	2.568.884	0,8%	-38,6%
Grasa de lana y lanolina	7.382.919	2,8%	8.161.122	2,6%	-9,5%
TOTAL	265.243.562	1	318.481.433	1	-17%

Fuente: Elaboración SUL en base a cifras de la Dirección Nacional de Aduanas

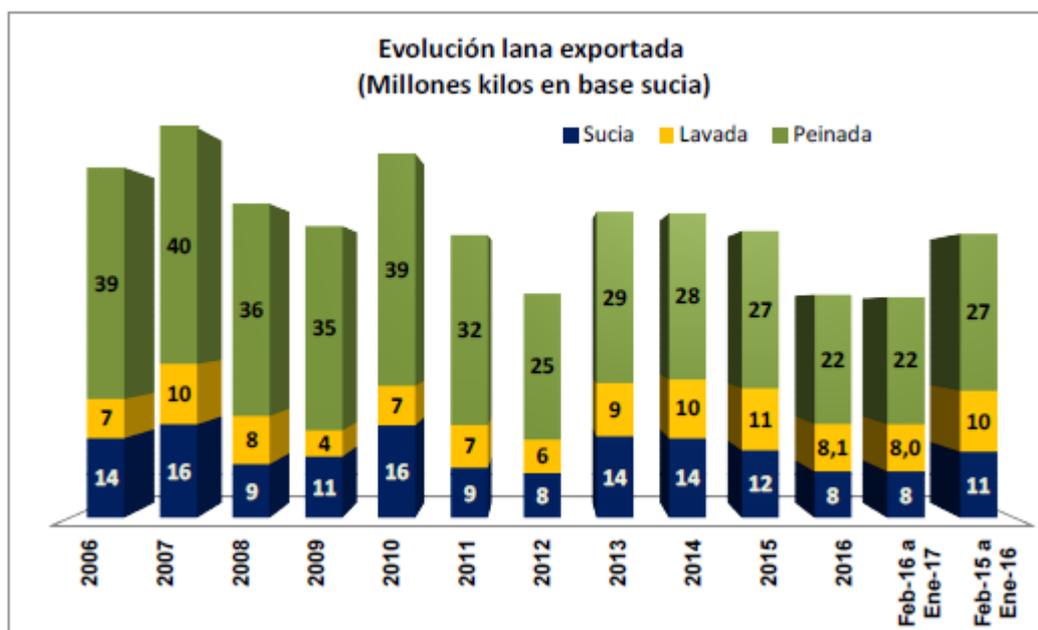
Il 77.9% delle vendite all'estero dei prodotti ovini è rappresentato dalla lana e dei suoi derivati che ammontano a 206 milioni di dollari, in calo del 18%, rispetto al periodo Febbraio 2015/Gennaio 2016.

Nell'analizzare le esportazioni degli altri elementi che compongono l'allevamento ovino, si osserva che l'esportazione di carne di pecora vale 49 milioni di dollari, in calo del 10%; anche l'esportazione delle pelli di pecora ha subito un calo del 38% totalizzando appena 1.5 milioni di dollari. L'esportazione delle pecore vive si è ridotta del 72.1%, per un totale di soli US\$ 123.137, mentre l'esportazione relativa alla lanolina è diminuita del 9.5% rispetto allo stesso periodo precedente (7.3 milioni di dollari).

Esportazioni di lana e sottoprodotti

In termini di volume fisico nel corso dell'anno 2016 l'Uruguay ha esportato un totale di 37.6 milioni di chili di lana base sucido (considerando lana grezza, lavata e pettinata), ovvero un 22.2% in meno rispetto allo stesso periodo precedente.

Il 57,2% della lana è stato esportato in pettinato, il 21.6% in sucido e il restante 21.2% in lavato. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il volume delle vendite all'estero è diminuito del 29.2% per la lana grezza, del 22.8% per la lana lavata e del 19% per la lana pettinata.



Destinazioni principali

Nel periodo considerato, sono state 30 le destinazioni principali per le vendite all'estero di lana e sottoprodotti.

Analizzando in termini di valore le esportazioni di lana grezza, lavata e pettinata, si registra un calo del 18.1 % rispetto al periodo precedente, per un totale di 193 milioni di dollari.

La destinazione principale in termini di valore delle esportazioni per questo gruppo di prodotti è rimasta la Cina, con 42.1% del totale. A seguire troviamo Germania (17.1% del totale), Italia (6.6%), Turchia (4.8%), India (3.3%), Bulgaria (2.7%), Iran (2.6%), Giappone (2.4%) e Corea del Sud (2.2%).

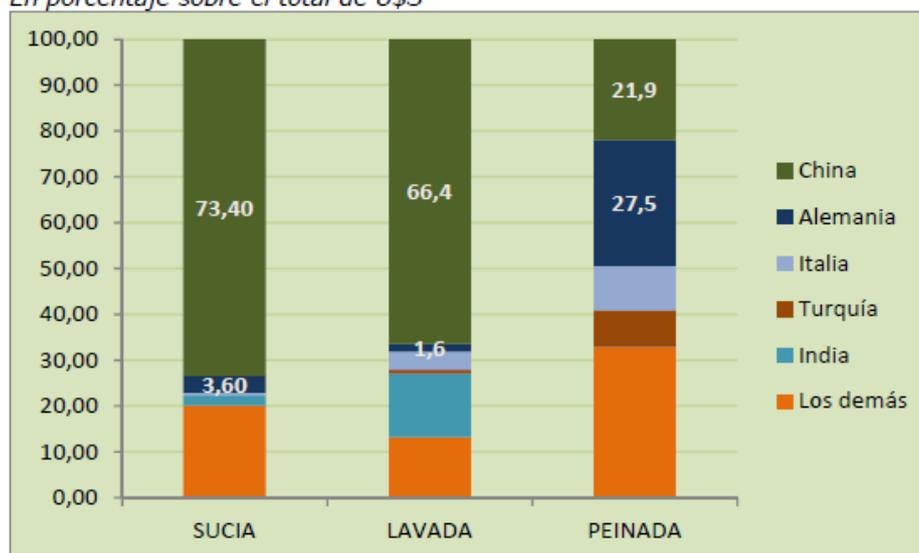
La Cina ha acquistato il 73.4% del totale della lana grezza, seguita da Repubblica Ceca (7.2%) e Bulgaria (5.5%). In questa sottocategoria e rispetto allo stesso periodo precedente, si osserva un calo del guadagno in valuta estera che è pari al 25.2% (totale del periodo 42.6 milioni di dollari).

Per quanto riguarda la lana lavata le percentuali sono le seguenti: Cina 66.4%, seguita da India (13.9%), Italia (4.1%), Messico (2.5%) e USA (2.0%). In questa categoria la destinazione più importante è stata la Cina, che ha diminuito i propri acquisti, in termine di valore, del 22%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la perdita registrata è stata del 16.3%, raggiungendo 38.2 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la lana pettinata, i maggiori acquirenti del periodo considerato sono: Germania con il 27.5% del totale (30.9 milioni di dollari) registrando un incremento del 53.2% rispetto allo stesso periodo precedente, seguita per importanza dalla Cina (21.9%) che registra un calo del 51%, l'Italia (9,7%) con un calo del 19.8% e la Turchia (7.9%) che riduce le importazioni in termini di valore del 24.8%.

Rispetto allo stesso periodo precedente le esportazioni sono diminuite del 15.6%.

Gráfico N° 2
URUGUAY: Principales destinos de las exportaciones de lana
En porcentaje sobre el total de U\$S



Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

Proventi in valuta estera per prodotto

Nel realizzare l'analisi dei diversi fattori che compongono l'esportazione di lana e sottoprodotti, si osservano le diverse varianti che caratterizzano le vendite. Quasi tutte le categorie registrano un calo nelle vendite all'estero rispetto al periodo precedente, Febbraio 2015/ Gennaio 2016.

Cuadro N°2: Exportaciones de lana y productos de lana en US\$.

Rubro	Febrero 2016 a enero 2017	Febrero 2015 a enero 2016	Variación %	Principal destino % de participación
Lana Sucia	42.632.123	56.977.297	-25,2%	China (73,4%)
Lana Lavada	38.283.228	45.744.613	-16,3%	China (66,4%)
Tops	112.177.438	132.982.299	-15,6%	Alemania (27,5%)
Desperdicios	6.283.340	6.327.112	-0,7%	Italia (32,9%)
Hilados	3.172.330	3.180.612	-0,3%	USA (58,9 %)
Tejidos	2.536.307	3.579.322	-29,1%	Brasil (77,1 %)
Prendas	1.425.778	2.981.156	-52,2%	Argentina (63,3 %)
Mantas	3.024	9.599	-68,5%	USA (44,1 %)
Alfombras	7.382.919	8.161.122	-9,5%	Paraguay (100 %)
Total	213.896.487	259.943.132	-17,7%	China (38,8 %)

Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

URUGUAY

During the season, February 2016 – January 2017, exports of the main products obtained by sheep farming (wool and by-products, sheep meat, sheepskins, live sheep for export, and lanolin) reached a value of 265 million dollars; This amount represents a decrease of 17% compared with the same period of last year, as per the last data of the "exportaciones cumplidas" and compared with the Secretariado Uruguayo de la Lana (S.U.L.) por la Dirección Nacional de Aduanas. These data include imports of the product.

Cuadro N° 1 - Exportaciones del Rubro Ovino - En dólares americanos

Sub rubros	Febrero 2016 a enero 2017		Febrero 2015 a enero 2016		Variación entre periodos (%)
	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	US\$	Participación sobre el total del periodo (%)	
Lana y productos de lana	206.513.568	77,9%	251.782.010	79,1%	-18,0%
Carne ovina	49.644.392	18,7%	55.516.926	17,4%	-10,6%
Ovinos en pie	126.137	0,0%	452.491	0,1%	-72,1%
Pieles ovinas	1.576.546	0,6%	2.568.884	0,8%	-38,6%
Grasa de lana y lanolina	7.382.919	2,8%	8.161.122	2,6%	-9,5%
TOTAL	265.243.562	1	318.481.433	1	-17%

Fuente: Elaboración SUL en base a cifras de la Dirección Nacional de Aduanas

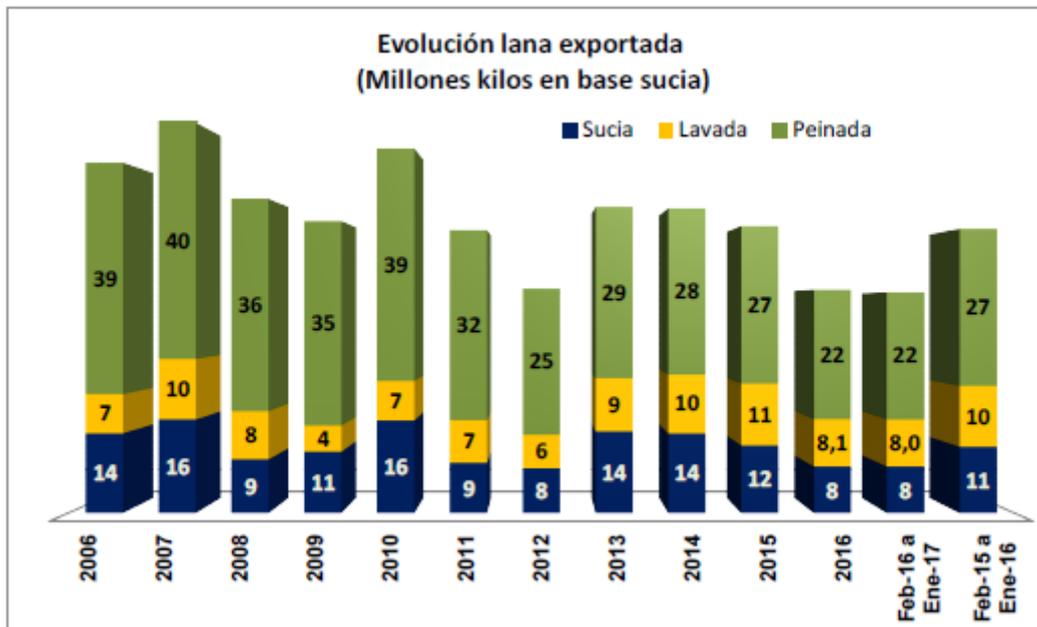
77.9% of exports of the products obtained by sheep farming is about wool and wool derivatives with the total amount of 206 million dollars and a decrease of 18%, if compared with the same season of 2015. Analysing the exports of other elements that make up the sheep farming, it is observed that the export of sheep meat reaches 49 million dollars, but it also shows a decrease of 10%. Exports of sheepskins also registered a decrease of 38% with total amount of 1.5 million dollars. Exports of live sheep was reduced by 72.1%, for a total of \$ 123.137, and exports of lanolin reduced by 9.5%, compared to the same period of last year (7.3 million dollars).

Wool and by-products exports

In terms of volume during 2016 Uruguay exported a total of 37.6 million KG of wool (greasy basis) which represents 22.2% less than the same period of the previous year.

57.2% of the whole wool was exported as combed wool, 21.6% as greasy , and the remaining 21.2% as scoured wool.

Compared to the same period of 2015, the volume of greasy wool exports decreased by 29.2% by 22.8% scoured and 19% for combed wool.



Wool exports: destination breakdown

In the mentioned season, February 2016 – January 2017, the main destinations to export wool and by-products have been 30. In terms of value, the study of exports (greasy wool, scoured and combed wool) registered a reduction of 18.1% over the previous period, for a total of 193 million dollars.

The Country leader in importation remained China, with 42.1% of total imports, followed by Germany (17.1% of the total), Italy (6.6%), Turkey (4.8%), India (3.3%), Bulgaria (2.7%), Iran (2.6%), Japan (2.4%) and South Korea (2.2%).

China bought 73.4% of the total greasy wool, followed by Czech Republic (7.2%) and Bulgaria (5.5%). In this sub-category, and always compared to the same period of 2015, there has been a decline in the foreign exchange value gain, that corresponds at 25.2% (total for the period: 42.6 million dollars).

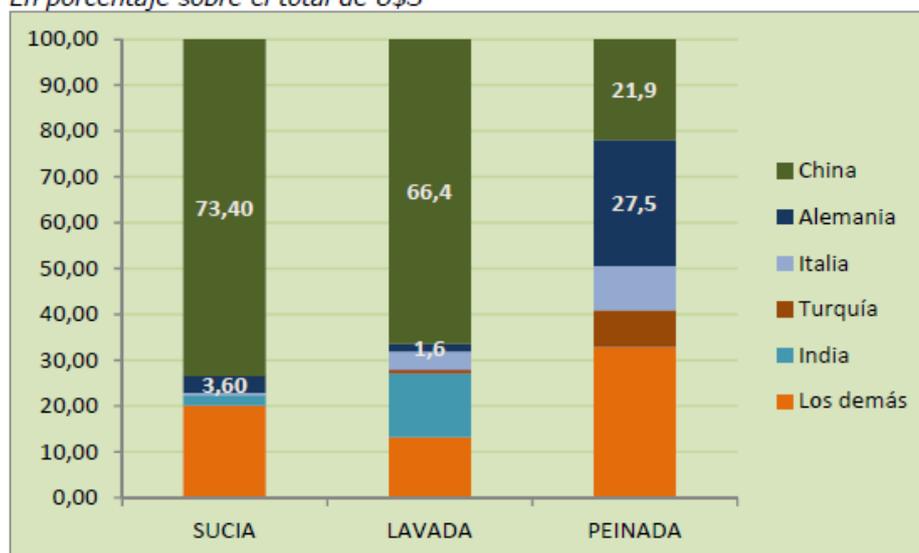
As per clean tons, the percentages are the following: China 66.4%, followed by India (13.9%), Italy (4.1%), Bulgaria (4.4%), Mexico (2.5%) and the USA (2.0%). In this category, the most important destination was China, even if it decreased its purchases. In terms of value a decline of 22% has been registered.

Compared to the same period of 2015, the loss recorded 16.3%, reaching 38.2 million dollars.

Regarding the combed wool, the best buyers of 2016, in general, have been: Germany with 27.5% of the total (30.9 million dollars) increasing 53.2%, compared to the same period of the previous year. Germany has been followed by China (21.9%) with a decrease of 51%, Italy (9.7%) with a decrease of 19.8% and Turkey (7.9%) which reduces imports in terms of value of 24.8%.

Compared to the same period of 2015, exports decreased by 15.6%.

Gráfico N° 2
URUGUAY: Principales destinos de las exportaciones de lana
En porcentaje sobre el total de U\$S



Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

Foreign currency incomes: products breakdown

Studying all different factors that make up exports of wool and by-products, it is useful to observe all variations that occur in sales, in general. Almost all categories registered a decline in exports over the previous year/season, February 2015-January 2016.

Cuadro N°2: Exportaciones de lana y productos de lana en US\$.

Rubro	Febrero 2016 a enero 2017	Febrero 2015 a enero 2016	Variación %	Principal destino % de participación
Lana Sucia	42.632.123	56.977.297	-25,2%	China (73,4%)
Lana Lavada	38.283.228	45.744.613	-16,3%	China (66,4%)
Tops	112.177.438	132.982.299	-15,6%	Alemania (27,5%)
Desperdicios	6.283.340	6.327.112	-0,7%	Italia (32,9%)
Hilados	3.172.330	3.180.612	-0,3%	USA (58,9 %)
Tejidos	2.536.307	3.579.322	-29,1%	Brasil (77,1 %)
Prendas	1.425.778	2.981.156	-52,2%	Argentina (63,3 %)
Mantas	3.024	9.599	-68,5%	USA (44,1 %)
Alfombras	7.382.919	8.161.122	-9,5%	Paraguay (100 %)
Total	213.896.487	259.943.132	-17,7%	China (38,8 %)

Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

CILE

Nel corso degli ultimi due inverni, le scarse precipitazioni e la quasi assenza di neve sulle montagne hanno causato un costante calo del numero di pecore nel sud del Cile. Di conseguenza la produzione di lana è diminuita dell'8-10%.

La produzione annua nella regione di Magallanes è ora stimata su 5,7 milioni di chili (base sucido). Anche nella stagione 2015/16 la pettinatura locale è stata il principale compratore, acquistando oltre il 70% della tosa. Secondo compratore si attesta la Cina.

La stagione 2016/17 è iniziata più lentamente del solito a causa dei prezzi più bassi per la lana ordinaria. A inizio Febbraio c.a. è stata venduta (solo) meno della metà della tosa; normalmente in questo periodo dell'anno dovrebbe essere già il 75% della tosa ad essere stato venduta.

Alcuni allevatori hanno deciso di tornare ad allevare la razza tradizionale Corriedale poiché si sono resi conto che nelle loro aree climatiche è più redditizia. Infatti anche se la lana ordinaria viene venduta a prezzi più bassi rispetto alle lane Merinos più fini, è altresì vero che le pecore Merinos hanno un numero inferiore di agnelli e i velli pesano meno.

Ci sono ancora diversi allevatori per contro che continuano a puntare, di anno in anno, su incroci che li portino ad avere lane sempre più fini.

La media delle tose in Punta Arenas è oggi di 26 micron.

CHILE

Low rainfall and practically no snow in the mountains over the last two winters have resulted in a steady decline in sheep numbers in the South of Chile. Wool production has reduced by around 8-10% as a result.

Annual production is now estimated at 5.7 million kgs (greasy basis) in the Magallanes region.

The Local combing mill was the main wool buyer in season 2015/16, purchasing over 70% of the clip. China was the second largest buyer.

2016/17 season has started much slower than usual due to the lower prices for crossbred wool.

To date there is less than half of the clip sold compared to 75% in normal years.

Some farmers have decided to revert to the Corriedale breed having concluded that even considering a lower price for the wool, the lower fleece weights obtained from the merino breeds added to a lower lambing percentage means that the profitability of the farms are increased in certain areas by reverting to the traditional Corriedale sheep. Other farmers continue to breed finer wool year on year.

The average fineness of the Punta Arenas clip is now 26 micron.

LANE BRITANNICHE E EUROPEE

Senza dubbio, la lana britannica rimane il market maker in Europa, con 30 milioni di kg ogni anno raccolti e venduti tramite il British Wool Marketing Board.

Le lane britanniche offrono garanzie di qualità per gli acquirenti provenienti da tutto il mondo per ogni tipo di utilizzo: tappeti, arredamento e abbigliamento.

Con aste spesso bimensili, sono un validissimo benchmark per capire i prezzi delle lane da altre zone di Europa.

La caduta del valore della sterline a seguito del Brexit, ha reso le lane inglesi le più competitive in Europa. La decisione degli elettori britannici ha influito negativamente sul mercato delle lane di finezze non Merinos. L'uscita dal Mercato Europeo sarà ricordato nella storia come uno degli eventi più inaspettati e le conseguenze negative e positive si ripercuoteranno per anni non soltanto per il risultato ma per averlo condizionato all'esito di un referendum in un Paese che non ricorre mai al referendum!

Le lane italiane sono considerate "cheapeners" da tanti compratori e sono sempre mescolate con altre lane. Purtroppo i prezzi in Europa nel 2017 soffriranno la svalutazione inglese che non ha aumentato la richiesta di lana e, asta dopo asta, ha contribuito a far scendere ulteriormente i prezzi. L'industria locale ha ricevuto più ordini ma non sufficientemente per sostenere i prezzi della lana. La Cina con crescita rallentata e orientata all'utilizzo di lane più fini non potrà influenzare positivamente, a breve/medio termine, il mercato e sostenere i prezzi delle lane più ordinarie.

I consumatori Britannici sono confusi e temono la pressione inflazionistica che potrà presentarsi nei prossimi 12 mesi e per questo frenano gli acquisti di oggetti da arredamento, un settore che è sempre stato importante per il mercato della lana. Le difficoltà e incertezze economiche di oggi non spariranno a breve e i cittadini del Regno Unito attraverseranno un periodo instabile prima dell'affermarsi della nuova direzione.

Solo l'ottimismo, elemento indispensabile che contraddistingue ogni uomo della lana, fa intravedere prospettive incoraggianti a medio/lungo termine. La lana è naturale, rinnovabile e sostenibile, e il cliente consapevole di domani cercherà questi attributi in tutti i prodotti che intenderà acquistare.

Questi fattori sono meno importanti per il tessuto e la maglieria italiana ma potrebbero essere la salvezza delle lane europee. È possibile che in futuro la Cina sia meno interessata all'industria tessile laniera e per l'industria manifatturiera europea – per quello che rimane - potrebbe ottenere un vantaggio.

BRITISH AND EUROPEAN WOOL

Without a doubt, British wool is the market maker in Europe, with 30 million kgs of wool passing through its wool marketing system every year. Although it is not merino, it offers guarantees of quality to buyers from all over the world, whether they be for carpets, upholstery or clothing. It also offers a basis for understanding wool prices in other areas of Europe.

The 15% fall in the value of the pound after due to the Brexit vote, which will probably go down in history as being one of the most incredible democratic events to hit Great Britain in peacetime, has ensured that British wools are by far the most competitive in Europe, and this has had an adverse effect on all other European crossbred wools, which in many cases are generally classed as cheapeners, to be blended with better wools. Prices of European wools in the 2017 clip will reflect this.

However this "devaluation", has not increased demand for wools, as sale after sale, wool prices have been sliding down even further. Local manufacturers have received more export orders, but this has not been enough to sustain the wool price. China is moving slower, and finer, which in the long run is not going to ensure a steady short to medium demand for these wools. British consumers are confused, and are afraid of the inflationary pressure that will come to bear in the next 12 months, so are not making those purchases regarding furnishings, which has always been very important for the wool market. Today's political and underlying economic difficulties are not going away yet, and the British will have some suffering to do, before a new direction is established and functional.

Looking on the positive side, optimism being an indispensable instrument for any wool man, without which he would have already gained employment elsewhere decades ago, the medium to long term is looking brighter. Wool is natural, renewable and sustainable, and tomorrow's client will be looking for these qualities in the products they buy, be it in food, fashion or household items, such as carpets. These factors are less important for fine merino Italian cloth and knitwear, but they could be the saviour of European crossbred wools in years to come, especially if China continues its move finer, or maybe its interest in wool textile could diminish. It could also help the European crossbred manufacturing industry, or at least, the part that is still standing.

MERCATO DELLE FIBRE SPECIALI

CASHMERE

Cina

Nonostante una produzione leggermente in diminuzione, la Cina continua ad essere il maggior produttore ed esportatore di cashmere al mondo. La Cina risulta anche essere per distacco il più grande importatore di cashmere mongolo sia lavato che sucido, acquistando circa il 90% dei volumi.

La richiesta di cashmere è principalmente guidata dal settore della maglieria e parzialmente influenzata dall'abbigliamento di lusso. Data la riduzione delle vendite di entrambe le categorie a partire da metà 2013, il prezzo del cashmere cinese ha subito un graduale ribasso, arrivando a perdere circa il 30% del valore iniziale negli ultimi 3 anni.

Nel 2016 i prezzi si sono mantenuti relativamente stabili, con un leggero rialzo in primavera quando avviene la raccolta e, al contrario, una leggera flessione nei mesi successivi, dovuta alla svalutazione del RMB cinese.

La produzione totale del cashmere cinese deejarrato si è ridotta dalle 10.000 tonnellate del 2010 alle 6.000 tonnellate del 2016, dato l'abbandono delle campagne da parte degli allevatori per spostarsi nelle città. D'altro canto, i consumatori cinesi della classe media stanno progressivamente spostando i loro acquisti dal puro cashmere a miste di cashmere, non essendo più disposti a pagare cifre così alte.

Verso la fine del 2016, la richiesta di cashmere si è fatta più consistente in Europa, da parte dei commercianti che hanno voluto sfruttare questo ribasso in previsione di un 2017 migliore, con possibili maggiori esportazioni verso gli Stati Uniti e Russia.

Mongolia

Nonostante l'introduzione di una tassa aggiuntiva del 10% sugli acquisti di cashmere sucido, il mercato mongolo ha reagito positivamente all'inizio del 2016, con prezzi stabili ed un buon supporto di compratori internazionali.

Nel secondo semestre il mercato mongolo è rimasto fondamentalmente stabile per mancanza di stock. Gli allevatori stanno ora tentando di salvaguardare il loro bestiame dal gelido inverno, dato che le temperature in questa stagione oscillano tra -26°C e -38°C.

Come preventivato, la produzione totale di cashmere deejarrato mongolo ha raggiunto le 4.500 tonnellate, partendo da 3.000 tonnellate nel 2010. Questo è dovuto alla svalutazione del Tugrig mongolo; in tal modo la raccolta del cashmere è diventato un mercato particolarmente redditizio per i pastori nomadi locali.

La netta crescita della produzione in Mongolia va di pari passo con una riduzione della produzione in Cina e i prezzi si sono modificati di conseguenza. La storica differenza di prezzo tra i due tipi di cashmere si era generalmente attestata intorno al 20%, ma da un paio di anni il divario ha raggiunto il 40% ed è lecito aspettarsi che la forbice non si riduca in tempi brevi.

Iran

Il mercato del cashmere iraniano nel 2016 è stato principalmente caratterizzato dall'apparizione occasionale di buyer cinesi, ma non quanto negli ultimi anni.

Italia e Regno Unito continuano ad essere i maggiori compratori. Il cashmere è sostanzialmente utilizzato da specialisti dell'outerwear e dell'abbigliamento.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, il mercato si è dimostrato più attivo per via della svalutazione del Rial iraniano, offrendo nuove possibilità di vendita per i commercianti. Sfortunatamente questa inflazione ha portato ad un leggero peggioramento della qualità generale.

Ci sono principalmente due fattori che hanno influito nel 2016 sulla diminuzione della fornitura di cashmere iraniano. Da un lato il clima: è ormai constatato che il paese soffre di un graduale calo delle precipitazioni, soprattutto nelle regioni del Kerman e del Birjand, dove il cashmere raggiunge la sua maggiore concentrazione. Dall'altro lato il prezzo delle carni è cresciuto drammaticamente, portando ad un massiccio impoverimento delle mandrie.

SPECIAL FIBERS MARKET

CASHMERE

China

Despite a lower production, China remains the largest producer, processor and exporter of cashmere in the world. China is also by far the biggest importer of greasy and scoured Mongolian cashmere accounting for over 90% of the volumes.

The demand of cashmere is mainly driven by knitwear and marginally influenced by luxury apparel. As both product categories suffered reduced sales since mid 2013, the price of Chinese cashmere reduced accordingly and lost over 30% over 3 years.

In 2016 the prices have remained quite flat with a little increase in spring, when the new clip is harvested, and a small reduction in the following months given by the strong devaluation of the RMB. It was expected that the total production of Chinese dehaired cashmere reduced from 10.000 tons in 2010 to 6.000 tons in 2016 as herdsmen abandon the rural life and move to the cities. On the other side, Chinese middle class consumers are shifting their purchases from pure cashmere to cashmere blends as they are no longer prepared to pay such a premium for a sweater.

Towards the end of 2016 cashmere demand pricked up in Europe as operators are willing to take advantage of such low prices in preview of a better 2017 driven by larger exports to the U.S. and Russia.

Mongolia

Despite the introduction of a new additional tax of 10% on greasy cashmere purchases, Mongolian market reacted positively at the beginning of 2016, with stable prices and good support of international buyers.

Mongolian cashmere has been exported mostly to China, accounting for over 90% of the total production of 2016.

In the second semester of the year Mongolian market has been basically steady for lack of stock. Growers are now trying to safeguard their herds from the terrible cold, as temperatures this season are ranging between -26°C and -38°C.

We expected that the total production of Mongolian dehaired cashmere should have reached 4.500 tons in 2016, from 3.000 tons in 2010 as, thanks to the devaluation of the Tugrig (the Mongolian currency), growing cashmere became quite a profitable industry for the nomad herdsmen.

The sharp increase of production in Mongolia makes up for the reduced production in China and prices have moved accordingly. The historical price difference between the 2 types has generally been around 20% but since a couple of years the gap has reached 40% and given the fundamentals, we don't expect it should reduce anytime soon.

Iran

Iranian cashmere market has been mostly characterized along 2016 by the random appearance of Chinese buyers but not as intensive as in last years.

Italy and UK remain the main buyers of this fibre which is mainly used by a few specialists for outerwear and apparel.

In the last trimester of the year market became more active because of the devaluation of Iranian Rial, offering new selling opportunities to the traders. Unfortunately this inflation has led to a slight but general decline of quality.

To summarize it has been observed a shrinkage of Iranian cashmere supply and this has a few reasons: Climate is a factor as we now have less rain and snow in Iran in general, and in Kerman and Birjand which are main cashmere zones, in particular. The price of cashmere which has fallen quite sharply in recent years and finally the price of meat which has increased dramatically to unseen levels in Iran. It therefore foreseen that if Chinese buyers continue their purchase in Iran, we may witness some price increase in the new season.

ALPACA

Sulla base dei dati di 11 mesi (Gennaio-Novembre 2016, Dicembre non era disponibile al momento di scrivere) l'esportazione di Alpaca pettinato è diminuita del 14% ca. in quantità ma quasi del 29% in valore.

Le destinazioni principali per l'esportazione per questo periodo non sono cambiate molto rispetto all'anno scorso. La Cina occupa la prima posizione con 1138t (1136t nel 2015) e l'Italia è seconda con 894t (1242t nel 2015) seguita dalla Korea (161t nel 2016 contro 188t nel 2015), dalla Gran Bretagna (78t nel 2016 contro 98t nel 2015), da Taiwan (62t nel 2016 contro 126t nel 2015), dal Giappone (57t nel 2016 contro 87t nel 2015) e da altri paesi (146t nel 2016 contro 84t nel 2015).

I prezzi dell'Alpaca sono rimasti relativamente stabili durante l'anno con variazioni di 1-2 US\$/Kg sia per Baby, Superfine e Adulto ma con un cambio Euro/US\$ che ha oscillato quasi del 10%. Il punto più basso si è toccato intorno a Luglio/Settembre. La domanda era principalmente per Superfine e Baby. Meno per Huarizo e Adulto. I clienti erano molto selettivi e hanno comprato quasi esclusivamente per far fronte a ordini confermati e questo ha reso difficile fare programmazione a lunga scadenza per le pettinature peruviane. Il bianco naturale sta ancora dominando e il consumo di colori naturali sfortunatamente sta diminuendo.

Le tipologie Suri sono state meno richieste. Il livello di prezzo pare interessante ma specialmente l'Italia non ha prodotto i numeri visti nel passato.

L'esportazione di filati è aumentata di un modesto + 0,2% in quantità (1212t Gennaio/Novembre 2016) ma è diminuita del 10% ca. in valore. Di nuovo un segno chiaro di un mercato che opta per i componenti con i prezzi più bassi. La Norvegia è di nuovo prima con 308t, poi la Korea (159t), paese nuovo la Svezia con 147t, l'Italia (136t), gli Stati Uniti (109t), Hong Kong (33t), la Germania (32t) ed altri con 289t.

Le previsioni per la produzione sono di ca. 8 milioni di kgs pari a 6 milioni di kgs di pettinato, stabile se paragonato alla stagione precedente.

Per il 2017 ci aspettiamo prezzi migliori per le tipologie fini.

ALPACA

Based on 11 month's figures (Jan-Nov 2016, December was not available in the moment of writing) the export of Alpaca Tops has decreased with approx. 14% in quantity but almost 29% in value.

The main destinations for exports for this period have not changed very much from last year. China is occupying the first position with 1138t (1136t in 2015) and Italy second with 894t (1242t in 2015) followed by Korea (161t 2016 vs. 188t 2015), United Kingdom (78t 2016 vs. 98t 2015), Taiwan (62t 2016 vs. 126t 2015), Japan (57t 2016 vs. 87t 2015) and other countries (146t 2016 vs. 84t 2015).

Alpaca prices have remained relatively stable during the year with variations of +/- US\$ 1-2/Kg both for Baby, Superfine and Adults but with an exchange rate Euro/US\$ fluctuating almost 10%. The lowest point was around July/September. Demand was mainly for Superfine and Baby. Huarizo and Adults to a lesser extent. The clients were very selective and buying was usually done solely against confirmed orders which made combing programs from Peru on a long term basis rather difficult. White is still largely dominating and the consumption of the natural colors is unfortunately diminishing.

Suri types have been less in demand. The price level appears attractive but especially Italy has not succeeded in producing the numbers seen in the past.

Alpaca yarn exports have increased with a modest 0,2% in quantity (1212t Jan/Nov 2016) but decreased 10% in value. Again a clear sign of the market opting for cheapest possible components. Norway again first destination with 308t, then Korea (159t), newcomer Sweden with 147t, Italy (136t), United States (109t), Hong Kong (33t), Germany (31t) and others with 289t.

Forecast for production is approx. 8 million kgs equivalent to 6 million kgs of tops, stable compared to the previous season.

For 2017 we expect better prices for the finer types.

Pettinati Mulberry

Fluttuazioni dei prezzi molto contenute nell'anno.

Base USD il prezzo record è stato in Gennaio per poi decrescere di un 7% a fine anno. I mesi tra Aprile e Novembre non hanno subito variazioni di rilievo.

Base Euro le variazioni sono state molto attutite dal cambio. Da rimarcare la scarsità delle materie prime atte a produrre i migliori pettinati.

SILK MATERIALS EXPORT STRUCTURE IN 2016

DESCRIPTION	QUANTITY (KG)	YEAR-ON-YEAR (%)	AMOUNT(10 THOUSAND USD)	YEAR- ON-YEAR (%)
SILK (A+B)	13211021,00	2,23	52934,85	-2,98
A. LONG FIBRE	8853301,00	4,15	41345,18	-0,73
B. SHORT FIBER (1+2+3)	4357720,00	-1,48	11589,67	-10,25
1. WASTE (TOP/SLIVER+NOILS)	1455931,00	8,58	3478,28	-9,87
2. SPUN SILK YARN+SILK NOIL YARN [1)+2]]	2886429,00	-5,88	8051,1	-10,64
1)SILK NOIL YARN	1148393,00	-14,94	1354,1	-24,56
2) OTHERS SPUN SILK YARN	1738036,00	1,24	6697	-7,18
3. FOR RETAIL USE	15360,00	-0,37	60,28	35,19

Pettinati Tussah

Nella seconda parte dell'anno si è verificato un sensibile rialzo dei prezzi causato dalla domanda interna del mercato cinese.

Prezzi +25% base USD

SILK

Mulberry Tops

There was very little price fluctuation during the year.

In Us dollars it reached record price levels in January, which then decreased 7% by the end of the year.

In the months between April and November there weren't any significant variations

Any Euro based variations have been softened by currency exchange.

It must be noted that there is a lack of quality raw materials used in order to produce the best silk tops.

SILK MATERIALS EXPORT STRUCTURE IN 2016				
DESCRIPTION	QUANTITY (KG)	YEAR-ON-YEAR (%)	AMOUNT(10 THOUSAND USD)	YEAR- ON-YEAR (%)
SILK (A+B)	13211021,00	2,23	52934,85	-2,98
A. LONG FIBRE	8853301,00	4,15	41345,18	-0,73
B. SHORT FIBER (1+2+3)	4357720,00	-1,48	11589,67	-10,25
1. WASTE (TOP/SLIVER+NOILS)	1455931,00	8,58	3478,28	-9,87
2. SPUN SILK YARN+SILK NOIL YARN [1)+2)]	2886429,00	-5,88	8051,1	-10,64
1)SILK NOIL YARN	1148393,00	-14,94	1354,1	-24,56
2) OTHERS SPUN SILK YARN	1738036,00	1,24	6697	-7,18
3. FOR RETAIL USE	15360,00	-0,37	60,28	35,19

Tussah tops

In the second part of the year occurred a tangible rise in prices, mainly caused by domestic demand of Chinese market. Prices increased by 25% in us dollars.

MOHAIR

Il mercato del Mohair è rimasto invariato per tutto l'anno e continua ad essere una fibra molto attraente.

Il Super Kid Capo 26/27my era fino al 5% più caro in Euro e sembra aver trovato un suo livello di prezzo dopo un paio di stagioni turbolente.

I Kids e gli Young Goats hanno incontrato una buona domanda specialmente dall'Italia e i prezzi hanno guadagnato il 3-4%.

Gli Adulti erano cari fino ad Agosto. Poi i prezzi sono scesi del 5-10% tornando ad un livello più equilibrato.

I Basuto hanno sofferto di una domanda più debole particolarmente dall'Italia e sono scesi del 5-8% in Agosto.

Di nuovo quest'anno il cambio Euro/Rand é variato molto, da un massimo di 17,5 in Febbraio a un minimo di 14,7 in Agosto con grandi oscillazioni nei singoli mesi.

La filatura per maglieria continua a rappresentare il mercato principale per il Mohair mentre la tessitura e il velluto sono meno attivi.

La siccità che sta attualmente interessando il Sud Africa, la peggiore da decenni, in grandi parti dell'area di produzione sta causando una produzione inferiore e la conseguente lunghezza della fibra che sta diventando un problema. Il Mohair di buona qualità continuerà ad essere richiesto o questo metterà pressione sulle qualità superiori.

La produzione della stagione invernale è aumentata del 9%, il quantitativo della stagione estiva è molto più basso.

Esportazioni dal Sud Africa :

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Cina	718t	795t
Italia	529t	554t
Taiwan	333t	282t
Gran Bretagna	173t	210t
Bulgaria	131t	110t
Giappone	77t	99t
Egitto	32t	42t
Corea	13t	46t
Altri	68t	73t
Totali	2074t	2211t = meno 6%

L'esportazione di Mohair lavato é diminuito da 160t nel 2015 a 128t nel 2016. L'esportazione di Mohair sucido è diminuito da 148t nel 2015 a 131t nel 2016.

MOHAIR

The mohair market remained solid throughout the year and continues to have good demand. Cape Super Kids 26/27my were firm to 5% dearer in Euro terms and seem to have found a workable level of price after a couple of turbulent seasons.

Kids and Young Goats met sound demand especially from Italy and prices gained 3-4%.

Adults were high priced until August. Then prices eased 5-10% and came back to a more balanced level.

Basutos suffered from lower demand particularly from Italy and dropped approx. 5-8% in August.

Again this year the exchange rate Euro/Rand moved quite markedly from a peak of 17,5 in February to a low of 14,7 in August with large spreads during single months.

Knitting spinning continues to represent the main market for mohair whereas weaving and velvet is less active.

The present drought in South Africa, the worst for decades, in large parts of the production area, is causing a slightly lower production and fibre length is becoming a problem. Good quality mohair will therefore continue to be in demand and will inevitably put pressure on the superior qualities. The winter season production increased by 9%, the summer season is much lower.

Exports from South Africa :

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
China	718t	795t
Italy	529t	554t
Taiwan	333t	282t
UK	173t	210t
Bulgaria	131t	110t
Japan	77t	99t
Egypt	32t	42t
Corea	13t	46t
Others	68t	73t
Totals	2074t	2211t = less 6%

Scoured Mohair exports decreased from 160t in 2015 to 128t in 2016. Greasy exports decreased from 148t in 2015 to 131t in 2016.

ANGORA

L'esercizio 2016 è stato ancora un periodo particolarmente difficile per il mercato dell'angora. Nonostante i bassi prezzi che avrebbero dovuto suscitare un certo interesse, la domanda di materia prima è invece rimasta scarsissima per tutto l'anno, sia in Italia che in Europa. I prezzi dell'angora hanno avuto un trend di lenta e progressiva discesa per tutto il primo semestre, per poi trovare un equilibrio e stabilità nella seconda parte dell'anno, mitigati da una ristretta offerta di materia prima.

Il mercato si trova in generale condizionato dalla mancanza di ordini su cui la filiera poteva regolarmente contare, almeno fino a pochi anni fa, dai brand internazionali più importanti e dalla grande distribuzione organizzata; purtroppo questi, dopo i noti fatti relativi alla denuncia sul welfare dei conigli allevati, sono rimasti sulle proprie posizioni di sospensione delle collezioni di capi d'abbigliamento e accessori in angora. Da quel momento in poi, le transazioni di materia prima sono andate drasticamente calando, fino ad arrivare agli attuali modestissimi consumi.

Le piazze più importanti che alimentano gli ordinativi della filiera nazionale sono principalmente rimaste quella italiana e francese, in parte l'area dell'Europa orientale e poi l'Asia in genere: comunque troppo poco per sostenere il segmento tessile dell'angora. Attualmente gli operatori del settore seguono con attenzione l'evoluzione del mercato russo, c'è un cauto ottimismo dopo gli ultimi fatti di politica estera: la speranza è che possa ripartire il business con questa importante aerea, un tempo facoltosa per l'esportazione del Made in Italy.

Le angore di qualità inferiori si confermano quelle più usate nell'ambito della filatura cardata, mentre in tessitura si tende ad impiegare le qualità più belle, tipo first e super grade, o le hand dehaired. Nel settore della filatura cotoniera, la domanda è stata prevalentemente indirizzata alle angore degiarrate e in parte alle qualità inferiori.

Le difficoltà non sono mancate nemmeno in Oriente, dove pure in Cina i consumi di materia prima sono calati in relazione ad una debole e discontinua domanda. Nonostante ciò, il mercato continua in qualche modo a reggersi sulla richiesta cinese, caratterizzata principalmente dall'impiego delle qualità "machine dehaired", mentre il mercato coreano resta la piazza più importante per il consumo delle qualità Spiky.

La crisi settoriale è soprattutto sentita a monte, gli allevatori si trovano in difficoltà per i prezzi bassi della tosa e per la forte discontinuità lavorativa. Molti di essi sono stati forzatamente costretti a diminuire i capi allevati per contenere i costi di gestione, altri hanno direttamente preferito abbandonare il settore, riconvertendo gli allevamenti con conigli per uso alimentare e/o verso altre attività economiche più redditizie. Volendo per assurdo immaginare scenari di lavoro diversi, ipotizzando una "imprevedibile" ripresa di mercato (l'angora è una fibra insostituibile per le sue proprietà intrinseche), la filiera tessile del comparto si troverebbe facilmente in sofferenza in relazione ad un'offerta di materia prima piuttosto limitata, passando brevemente da una condizione di crisi ad una di mancanza di materiale. D'altronde gli stock disponibili in Europa sono quasi inesistenti, giacché i trader hanno dovuto investire in altre materie prime dopo aver svenduto, in questi anni, le proprie scorte di magazzino.

ANGORA

The 2016 “Angora” wool season has been very difficult.

Despite the low and cheap prices that should encourage interest, the demand remained poor throughout the year, both in Italy and in Europe. In the first quarter of the season, the prices trended in a slow and progressive downwards direction, whilst the second quarter saw some levelling out due to limited offerings.

In general, the market is affected by the lack of orders from the international brands and from the big organized distribution channels.

Unfortunately, the well known facts concerning the complaint about rabbit welfare are responsible for the postponement of clothing collections and accessories.

Since then, angora fibre sales have decreased drastically to today's low levels.

The most important markets are the Italian and French.

Also, Eastern Europe and Asia are buyers but not in large enough quantities to support the Angora textile sector.

Operators are following the Russian market with interest as there is a cautious optimism after the latest foreign policy declarations. .

One hopes in an improvement in this area which was very profitable in the past, in particular for the “made in Italy” exporters.

The lower wool Angora qualities are the ones more used within the carded spinning, whilst weaving, we use the other finer qualities as “first and super grade” or “hand dehaired”.

Regarding cotton spinning, the demand is for the dehaired angora.

Even in China, demand is weak and irregular. Some local domestic demand is for the machine dehaired angora fibre.

The Korean market remains the most important area for the “Spiky” quality.

Unfortunately, this crisis is very much felt by the breeders, due to low prices and discontinuity in orders.

Many of them have been forced to reduce the number of rabbits in order to be able to maintain farm management costs.

Others have preferred pulling out of this sector and transform breeding towards other prosperous business such as the food industry.

If we are able to imagine a market recovery (the Angora wool is a replaceable fiber due to its intrinsic properties), the textile industry would be in very serious difficulties in relationship to a limited supply raw material. This situation would fast pass from a crisis condition to a lack of raw material.

However, in Europe there are no stocks available, as the traditional traders have moved on to take positions on other raw materials.

MERCATO DELLE FIBRE SINTETICHE

POLYAMIDE

Nel 2016 la domanda è stata generalmente buona: i prezzi, seguendo una tendenza in atto dal 2011, hanno toccato il livello più basso in Febbraio/Marzo poi sono aumentati, prima debolmente, in seguito sensibilmente a partire da Gennaio 2017.

Il prezzo del petrolio è ormai stabile su livelli piuttosto alti e, il USD continua ad essere forte facendo prevedere una tendenza al rialzo per tutto il 2017.

POLIESTERE

Per quanto riguarda i prezzi, valgono le stesse considerazioni per la Polyamide, mentre la domanda rimane piuttosto debole.

VISCOSA

Stabile la domanda nel 2016, prezzi in aumento soprattutto per i pettinati da fiocco, con i produttori orientati verso mercati diversi quali i "non woven".

ACRILICO

Domanda stabile e prezzi in lieve aumento nel 2016, aumenti sicuri nel 2017.

THE SYNTHETIC FIBER MARKET

POLYAMIDE

In 2016 the demand was generally good: the prices, following the trend starting in 2011, have touched the lowest level in February/March, then they start to slowly increase, more important increase are expecting in January 2017.

The price of oil is steady now, on relative high level and, the USD continues to be strong, with an expectation to be stronger and stronger in 2017.

POLIESTERE

Concerning prices, considerations are the same of the Polyamide, on the contrary the demand remains rather weak.

VISCOSA

In 2016 the demand was firm, with rise of prices in particular for the "pettinato da fiocco", with the producers who focus on different markets such as "no woven".

ACRILICO

In 2016 the demand was firm and prices slightly dearer, in 2017 prices will be certainly higher.

MERCATO DEI SOTTOPRODOTTI

Nel 2016 a causa del perdurare della poca produzione, unitamente all'ancor buona domanda da parte del mercato cinese, i prezzi delle blousses di pettinatura nella prima parte dell'anno si sono mantenuti stabili mentre nel secondo semestre si è riscontrato un calo di domanda e conseguentemente una diminuzione dei prezzi.

Anche sui sottoprodotti di filatura e tessitura la domanda è stata buona, e i prezzi sono rimasti stabili durante tutti i mesi dell'anno.

Buono l'interesse per le lane meccaniche, nei primi 2 quadrimestri del 2016 con prezzi ancora in leggero aumento mentre nell'ultima parte dell'anno c'è stata una leggera diminuzione di domanda e di prezzi.

FIBRE BY PRODUCTS

Noils and combing byproducts prices in the first semester's 2016 were stable after another small increase due to the good demand of the chinese market combined with the reduced production. In second half of the year the demand was weaker and prices were more in buyer favour.

Spinning and weaving byproducts prices and demand were stable all year long.

Recycled Wools have seen a good demand for the first two quarters while in the third quarter prices were in buyer favour with a slightly lower demand.

MERCATI IN ITALIA

DA BIELLA

Il 2016 si archivia con moderata soddisfazione e celato ottimismo per il prossimo futuro.

Un anno trascorso all'insegna della continua incertezza ma che alla fine della sommatoria ha permesso di mantenere gli obiettivi preposti. I fattori dell'anno appena passato che hanno influenzato i mercati di sbocco dell'industria Biellese sono stati molteplici, dall'inverno poco rigido in tutto il nord Europa, dalla forza del Dollaro Usa, dall'esito del referendum di Giugno nel Regno Unito, la crescita globale a ritmo contenuto, le elezioni Presidenziali negli Stati Uniti, l'inflazione bassa, l'aumento dell'euroscetticismo, l'immensa immigrazione. Tanto da stordire anche il miglior campione di pugilato .

Fortunatamente la stabilità dei prezzi della materia prima lana durante la gran parte dell'anno ha comunque consentito alle industrie manifatturiere locali un decorso regolare delle trattative con impegni ben spalmati durante tutto l'arco temporale. E' pur vero che nel Biellese i settori hanno vissuto quanto espresso in situazioni diverse. Vale a dire che la filatura per maglieria ha dato il suo massimo fino a fine primavera per poi procedere calmamente fino alla fine del periodo in esame. La filatura per aguglieria invece ha sofferto le lunghe attese del mercato con ritmi molto alternati. Il comparto tessitura ha beneficiato della domanda di mercato fino ad ottobre per poi rallentare e recuperare in avvio di anno nuovo.

Come in tutta Italia, il Biellese si muoverà in attesa di mosse dall'economia internazionale e le prospettive per le nuova stagione tessile emerse dai primi incontri con i compratori incoraggiano i nostri clienti filatori e tessitori a propendere verso un cauto ottimismo.

MARKETS IN ITALY

BIELLA

The year 2016 can be judged fairly satisfactory, with some optimism for the near future.

Uncertainty reigned continuously during 2016 but one must admit that the main objectives have been achieved. The multiple factors which influenced last year , and weighed heavily on the markets of the Biella wool textile industry, were the mild winter in northern Europe, the strengthening of the US dollar, the results of the British referendum, flat global economic growth, the American presidential elections, low inflation, the increase un euro sceptism, the large influx of immigrants. Enough to flatten any boxing champion.

Fortunately, price stability in raw materials over most of the year has allowed the local manufacturing industry to do business with a steady order book spread throughout the 12 months. It is clear that the various sectors in Biella were busy in different times of the year. The knitting spinners was very strong until the end of spring before proceeding at much calmer levels until the end of the year whereas the hosiery spinners had much more irregular production levels. The weavers had good demand until the end of October, before slowing down till the end of the year, before an upturn at the beginning of 2017. Following initial meetings with buyers, the new season shows promise that should encourage our clients, both spinners and weavers, to move forward with cautious optimism.

DA PRATO

Il tessile pratese non ha fatto eccezione rispetto al quadro generale dell'economia del paese, ed è arretrato sensibilmente nel corso del 2016, nonostante al suo interno registri risultati abbastanza diversi dovuti alla sua eterogeneità.

La tendenza della moda e dei mercati, hanno determinato una crescita nel settore della tessitura, in cui le industrie tessili hanno implementato campionari molto estesi, e non solo in occasione delle fiere tessili, ma durante tutto l'arco dell'anno, con proposte più customizzate. L'impiego di rifiniture speciali quando si è trattato di tessuti classici, ma soprattutto con l'impiego di filati fantasia con miste nuove, e disegni, per tessuti capospalla da donna.

Le tessiture si sono distinte con prestazioni eccellenti nella prima parte dell'anno, che sono purtroppo scese di molto nella seconda metà, quando anche le filature a cardato conto terzi già in Giugno hanno ridotto drasticamente la produzione, oppure in alcuni casi, addirittura fermata.

Inesorabile anche quest'anno la crisi delle lavorazioni tessili per conto terzi, registrando ulteriori chiusure di filature a cardato che hanno determinato la perdita di produzione di almeno 100 tonnellate di filato l'anno. Tutto sommato le tessiture sono riuscite a chiudere un anno in positivo.

L'altro fattore da considerare è stato lo sviluppo del mercato delle pettinacce di lana, la prima parte dell'anno vendute a prezzi record e molto ricercate, prezzi leggermente in discesa, con vendite drasticamente ridotte nella seconda metà dell'anno.

La filatura fantasia pettinata specializzata nei filati da tessitura ha supportato le tessiture e i due settori sono cresciuti insieme, incontrando terreno fertile nel mercato, ed ottenendo buoni risultati.

Dall'altro lato la produzione dei filati da maglieria industriale, tessuti a maglia, lana cotta e tessuti a pelo ripreso, hanno registrato una sensibile diminuzione.

Il settore della maglieria nell'insieme rimane molto importante come consumo di materie prime tessili e le aziende pratesi rimangono leader e determinano i trends della maglieria, ma hanno scontato l'aumento incondizionato del settore degli anni passati, che aveva registrato risultati sorprendenti e in controtendenza rispetto al resto del settore tessile.

I filati da maglieria per l'alta moda sono stati abbastanza richiesti, ma i filati da maglieria medio/bassi hanno riscontrato una flessione, sotto pressione dal mercato, sono stati coinvolti nella spirale dei prezzi bassi, riducendo la percentuale di fibre naturali, in favore delle fibre artificiali, sfruttando i prezzi ai minimi storici.

I filati di aguglieria hanno ricevuto poco interesse, considerato che il mercato ricercava soprattutto filati classici, invece che filati fantasia, in cui le manifatture di Prato sono più specializzate.

Forse la ragione è da imputare agli scaffali dei negozi e dei commercianti all'ingrosso non ancora svuotati dalle consegne della passata stagione. I compratori di conseguenza hanno fatto acquisti più conservativi.

Nell'insieme le statistiche riportano risultati negativi dell'export da Prato verso l'estero di tutti i tipi di filato, il mercato interno è rimasto stabile, ma ricordiamoci che il mercato interno non è più quello che era una volta.

La debolezza dell'Euro negli ultimi 3 mesi dell'anno non ha generato l'aumento delle esportazioni sperato, anzi ha solo causato l'aumento di quasi tutte le materie prime tessili.

Molto probabilmente le incertezze della politica internazionale come Brexit e le elezioni del nuovo Presidente degli Stati Uniti hanno contribuito ai risultati negativi della seconda metà dell'anno, ma la paura è che ci sia qualcosa di ben più grave nella nostra economia che ha determinato questa ennesima crisi, la sensazione è che l'anno passato è stato un periodo di transizione che perdura ancora, e che qualcosa dovrà accadere prima o poi, speriamo in meglio.

PRATO

The Prato textile industry has been no exception to that of the country's general economy, and it has taken steps backwards during 2016, but due to its heterogeneous nature, there has been quite different performance levels in the various sectors.

The trend of fashion and markets, have led to a growth in the weaving industry, which has implemented larger and more customised fabric collections, not only for international fairs but throughout the year.

Special finishes for classic fabrics, but mainly fancy and innovative yarn blends, new designs and patterns for ladies outerwear fabrics.

Weaving mills had a remarkable performance in the first half, which then decreased in the latter part of the year. In June, commission woollen spinners were already drastically reducing their production, and in some cases even stopped completely. However, on the whole, trade has been positive.

The crisis in the commission spinning sector continued on from last year and there were further closures of woollen spinning mills with a loss of spinning capacity of at least 100 tons of yarn.

The other factor to keep in mind was the activity in the wool noils market. For the first part of the year they were being sold at record prices due to high demand.

In the second half of the year prices fell slightly but sales were very weak.

The worsted fancy woven yarn spinners have provided good support for the weavers and both have benefitted, encountering a favourable trend of the market, and had good results.

On the other hand, the production levels of industrial yarns for knits, hosiery, boiled wool, and sliver loop knitted fabrics have experienced a sharp drop.

The knitwear sector as a whole remains very important and still the biggest consumer of textile raw materials.

Prato companies remain fashion leaders, determining knitwear trends, and have benefitted from the rise of the knitting industry in past years, which has seen amazing results and in contrast to the rest of the textile industry.

The high fashion yarns for knitting remained relatively strong, but the yarns for low/medium segment of the market were greatly affected. Some spinners have been caught in the downward spiral of cheaper prices, reducing the natural fibre content, in favour of the cheaper manmade fibres, and taking advantage of their historical low price.

Hand knitting yarns have not been much in demand considering the market was looking more for classic yarns, instead of fancy yarns, where Prato manufactures are more specialized. Shop shelves and wholesales warehouses have not yet emptied from last season, and buyers have oriented for more conservative purchases.

Overall, the export figures of all kind of spun yarns from Prato are down on last year. On the other hand, the domestic market remained stable, but we have to bear in mind this market is nothing what it was before.

The weakness of the Euro against the Us dollar in the last 3 months of the year didn't lead to the hoped boost of exports but it has determined an increase of imported raw materials prices.

Most likely, the uncertainties of international politics such as Brexit, coupled with the more recent US president elections, have contributed to the negative results of the second half of the year, but the fear is that there is a more serious problem in our economy, and the sensation is that something, sooner or later, will have to change, hopefully for the better.

In conclusione voglio ringraziare:

*tutto il Consiglio, i revisori effettivi e supplenti per l'apporto dato alla nostra Associazione.
Tutti i redattori che dedicano parte del loro tempo per scrivere gli articoli del Notiziario Mensile e coloro che hanno collaborato alla stesura e alla redazione di questo Rapporto Annuale.*

Il "Gruppo Giovani", con Niccolò Palloni ed Enrico Truscelli che hanno dato vita alla pagina Facebook della nostra Associazione.

Un grazie particolare va al Vice Presidente Giovanni Schneider, al Segretario Wilma Rosso e al Tesoriere Guido De Luca per l'ottimo e costante supporto che mi danno.

Grazie a tutti.

Closing

I want to take the opportunity to thank our board of directors and all the colleagues that help and support with their work our Association, the editors of the Monthly and Annual Reports, and Niccolò Palloni and Enrico Truscelli who started our Facebook page!

A special thanks to my Vice President Giovanni Schneider, to the Secretary Wilma Rosso and to our Treasurer Guido De Luca for their time and support.

Thank you!